



COMUNE DI CASTELLANETA
Provincia di Taranto

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune

il **16 APR 2014** N. **881** e vi resterà 15 giorni

consecutivi fino al **1 MAG 2014**

Li **16 APR 2014**

IL RESPONSABILE DELL'ALBO

C O P I A

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. **1** del **14 aprile 2014**

OGGETTO: Determinazioni in ordine alla destinazione dei beni immobili di proprietà della Filatura e Tessitura di Puglia s.r.l. in corso di acquisizione ai sensi del Decreto Legge 1 ottobre 1996, n. 510.

Addì **14 aprile 2014**, alle ore 17,50, col prosieguo, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta pubblica, a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito in sessione straordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Geom. Carlo NARDULLI. Svolge le funzioni di segretario il dott. Giovanni SICURO, Vice Segretario

☐ All'appello nominale risultano (P = presente; A = assente):

☐ All'inizio della trattazione dell'argomento risultano (P = presente; A = assente):

Giovanni GUGLIOTTI	Sindaco	P			
Annibale CASSANO	Consigliere	P	Giovanni PRENNA	Consigliere	A
Maurizio CRISTINI	Consigliere	P	Giuseppe Fiore ROCHIRA	Consigliere	P
Michele D'AMBROSIO	Consigliere	P	Walter ROCHIRA	Consigliere	P
Marisa DESCRIVO	Consigliere	P	Leonardo RUBINO	Consigliere	P
Stefano IGNAZZI	Consigliere	A	Cosimo SCARATI	Consigliere	P
Rocco Vito LORETO	Consigliere	A	Tommaso TRIA	Consigliere	P
Carlo NARDULLI	Consigliere	P	Carmela TROVISI	Consigliere	P
Vito PERRONE	Consigliere	A	Girolama Simonetta TUCCI	Consigliere	P

PRESENTI N. 13

ASSENTI N. 04

All'appello nominale, disposto dal Presidente ed a cura del Vice Segretario Generale risultano presenti n. 13 consiglieri.

Assenti i cons. Ignazzi, Loreto, Perrone e Prenna.

Subito dopo l'appello nominale entra il cons. Loreto. Presenti n. 14 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale dichiara valida la seduta ed invita a procedere alla discussione del 1° punto all'ordine del giorno.

Il Sindaco relaziona

Con atto notarile del 18 aprile 1995 (rep. n. 82878) il Comune, nell'ambito dell'accordo di programma finalizzato alla realizzazione di uno stabilimento industriale, ha ceduto alla Filatura e Tessitura di Puglia s.r.l. – parte in proprietà e parte in diritto di superficie - il terreno registrato in catasto al foglio 60 particelle 171 e 172. Avvalendosi dell'accordo di programma la Società ha realizzato, su una porzione dei predetti terreni, un complesso immobiliare costituito da fabbricati industriali ed uffici della superficie di circa 14897 mq.

Come è purtroppo noto, la Società ha dovuto sopportare le conseguenze della crisi del settore che ha inciso negativamente sulla produzione e sui livelli occupazionali al punto che, dopo essere ricorso più volte alla cassa integrazione, ha dovuto cessare l'attività.

Nel mese di giugno del 2012 la Società e le RSU aziendali si sono incontrate per discutere la possibilità di proseguire nel tentativo di reindustrializzazione dello stabilimento al fine di giungere alla ricollocazione del più alto numero possibile di lavoratori. In tale ottica, il successivo 9 luglio 2012 hanno sottoscritto un accordo con cui è stato tra l'altro previsto che, se al termine del tentativo di reindustrializzazione (la cui conclusione era fissata alla data del 31 dicembre 2013) lo stabilimento non fosse stato oggetto di un percorso di reindustrializzazione, la Società era disponibile a trasferire a titolo gratuito al Comune la proprietà dello stabilimento (e i diritti reali "ad esso connessi") anche per consentire al Comune di intraprendere autonomamente azioni atte a favorirne la reindustrializzazione.

Con nota prot. n. 17018 del 22 luglio 2013 (e, dunque, nei termini previsti dall'accordo) è stata formalizzata la richiesta di acquisizione al patrimonio comunale della proprietà dell'intero compendio immobiliare in applicazione dell'art. 4, comma 23°, del d.l. 3 ottobre 1996 n. 510 (convertito con modificazioni nella legge 28 novembre 1996 n. 608) in virtù del quale, *«in deroga alle vigenti norme, gli enti locali territoriali, previa apposita delibera della giunta, sono autorizzati ad accettare i beni ceduti gratuitamente»*.

È toccato, quindi, alla Giunta curare gli adempimenti concernenti la parte tecnico-burocratica della vicenda, in particolare deliberando l'accettazione della cessione gratuita dell'intero compendio immobiliare per dar modo al competente Dirigente di partecipare alla stipula del relativo atto pubblico.

Naturalmente, l'acquisizione della proprietà dello stabilimento non ha (e non poteva avere) una valenza strettamente patrimoniale, essendo l'operazione fortemente impregnata di contenuti sociali. Attraverso la riacquisizione della disponibilità dello stabilimento, infatti, il Comune intende confermare il ruolo propulsivo e di garanzia che ha svolto nella vicenda Miroglia per il buon esito del processo di reindustrializzazione al fine di tutelare l'interesse occupazionale della zona.

Ed è su questo specifico aspetto che oggi il Consiglio è chiamato a fornire il proprio apporto decisionale e collaborativo.

Terminata la relazione del Sindaco- è entrato il cons. Prenna, presenti 15 cons., si apre la discussione che si sostanzia negli interventi riportati nell'elaborato stenografico che viene allegato al presente deliberato.

A conclusione

II CONSIGLIO

UDITA la relazione del Sindaco e fattala propria in ogni sua parte.

UDITI gli interventi nel corso della seduta, giusto allegato resoconto per stenotipia cui si rimanda *per relationem*

.....omissis.....

VISTO l'accordo sottoscritto dalla Filatura e Tessitura di Puglia s.r.l. e dalle RSU aziendali il 9 luglio 2012 con cui è stata tra l'altro prevista la disponibilità della Società a trasferire a titolo gratuito al Comune la proprietà dello stabilimento per metterlo in grado di intraprendere autonomamente azioni atte a favorire la reindustrializzazione.

VISTA la normativa contenuta nell'art. 4, comma 23°, del d.l. 3 ottobre 1996 n. 510 (convertito con modificazioni nella legge 28 novembre 1996 n. 608).

VISTA la deliberazione n. 47 del 13/03/2014 con cui la Giunta, in virtù dell'autorizzazione prevista dal predetto art. 4, ha stabilito di accettare i beni ceduti gratuitamente, demandando al competente Dirigente il compito di partecipare alla stipula del relativo atto pubblico.

RITENUTO di dover utilizzare l'intero compendio immobiliare, in tal modo acquisito, per favorire il processo di reindustrializzazione al fine di tutelare la situazione occupazionale della zona.

ACQUISITI i prescritti preventivi pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. n. 267/2000;

Parere Favorevole

Il Funzionario Responsabile 5^ Area
Arch. Pantaleo De Finis

Parere Favorevole

Il Funzionario Responsabile 2^ Area
Dott.ssa Francesca Capriulo

DATO ATTO che il Presidente pone ai voti la proposta di emendamento del cons. Loreto consistente nella sostituzione al punto 1) della deliberato del termine "disposto" con la frase "ha predisposto gli atti per".

UDITO l'esito della votazione, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio comunale:

Presenti:	14 consiglieri (durante la discussione è uscito il cons. Cassano);
Votanti:	14 consiglieri;
Astenuti;	-- consiglieri
Favorevoli:	14 consiglieri
Contrari:	-- consiglieri

Successivamente, il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione, così come emendata giusta precedente votazione unanime e favorevole dei 14 consiglieri presenti e votanti.

Udito l'esito della votazione, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio comunale:

Presenti:	14 consiglieri;
Votanti:	14 consiglieri;
Astenuti;	-- consiglieri
Favorevoli:	14 consiglieri
Contrari:	-- consiglieri

DELIBERA

- 1) di prendere atto, per quanto di ragione e fatta salva la competenza speciale prevista dall'art. 4, comma 23°, del d.l. 3 ottobre 1996 n. 510 (convertito con modificazioni nella legge 28 novembre 1996 n. 608), del fatto che con la deliberazione n. 47 del 13/03/2014 la Giunta ha predisposto gli atti per l'acquisizione al patrimonio comunale del compendio immobiliare della Filatura e Tessitura di Puglia s.r.l. disposta dalla Giunta;

- 2) di confermare, per quanto di competenza, l'opportunità e la convenienza per l'interesse del Comune di tale acquisizione;
- 3) di stabilire che l'intero compendio immobiliare sarà utilizzato per favorire il processo di reindustrializzazione e per tutelare la situazione occupazionale degli ex dipendenti Miroglio in mobilità, di cui all'allegato elenco nominativo;
- 4) di demandare al competente Dirigente il compito di predisporre, avvalendosi di tutte le misure e di tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legge, un programma di intervento che consenta di attuare tali obiettivi.



Comune di Castellana

Provincia di Taranto

Il Sindaco

COMUNE
UFFICIO

22 LUG 2013

Prot. n. 17016/19 luglio 2013

Prot. n. 17018

Spett.le Filatura e Tessitura
di Puglia Srl
Via S. Margherita, 23
12051 Alba (CN)

Oggetto: stabilimenti della Filatura e Tessitura di Puglia Srl.

A riscontro della Vs. nota del 05 settembre 2012, con la quale si comunicava la disponibilità da parte di Codesta Filatura e Tessitura di Puglia Srl alla cessione gratuita dello stabilimento di Castellana e facendo seguito al verbale di accordo sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 08/04/2013,

L'Amministrazione Comunale di Castellana, da me rappresentata, formula formale richiesta di acquisizione in proprietà, a titolo gratuito, dello stabilimento sito nel proprio territorio qualora, al termine del 31/12/2013, lo stesso non sia stato oggetto di effettivo percorso di reindustrializzazione.

In attesa di riscontro si porgono

Distinti Saluti.



Il Sindaco

Giovanni Gugliotti

- SEGRETERIA COMUNALE (+ copia SINDACO)

- ARCH. DO FINIS

24/11/2013

FILATURA E TESSITURA DI PUGLIA S.r.L.

UNICO SOCIO E SOTTO LA DIREZIONE E COORDINAMENTO DI
"MIROGLIO TEXTILE SRL." ART. 2497 bis C.C.

COMUNE DI CASTELLANETA
UFFICIO FISCALITÀ

Miroglio

Alba, 20 novembre 2013

26 NOV. 2013

28/11/13

Spett.le
COMUNE DI CASTELLANETA
Alla c.a. del Sindaco pro-tempore
Piazza Principe di Napoli n. 1
74011 CASTELLANETA TA

Raccomandata r.r.

(anticipata via e-mail sindaco@castellaneta.gov.it)

STABILIMENTO DI CASTELLANETA - FILATURA E TESSITURA DI PUGLIA S.R.L.

Facciamo seguito alla Vostra lettera di risposta del 22/07/2013 con la quale avete riscontrato la nostra lettera del 05/09/2012, per confermarVi, nel rispetto delle intese sottoscritte il 09/07/2012 nell'accordo siglato tra l'Azienda e le OO.SS. territoriali nell'ambito della vertenza in oggetto, per confermare la nostra disponibilità a trasferirVi, a titolo gratuito, la proprietà e gli altri diritti inerenti il nostro stabilimento di Castellaneta TA, entro il mese di gennaio 2014.

Al fine di avviare l'iter formale ed operativo per dare esecuzione alle reciproche volontà già manifestate Vi chiediamo cortesemente di prendere urgentemente contatto con il nostro ufficio legale per la stesura del contratto e l'analisi/verifica delle procedure necessarie.

Il referente del nostro ufficio legale è il Dott. Roberto Spertino che potrete contattare ai seguenti riferimenti:

Telefono 0173-299478
e-mail roberto.spertino@miroglio.com

In attesa di un Vs cortese ed urgente riscontro, cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

FILATURA E TESSITURA DI PUGLIA S.r.l.

All:

- 1) copia comunicazione del 05/09/2012
- 2) copia comunicazione del 22/07/2013
- 3) copia accordo sindacale del 09/07/2012

Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.
Via S. Margherita, 23 - 12051 Alba (CN)

☎ (+39) 0173299347 - Fax (+39) 0173299055
e-mail: alessio.fois@miroglio.com

Sede Legale: Via S. Margherita, 23 - 12051 Alba (CN)
Cap. Soc. € 100.000,00 i.v.
N.ro Registro delle Imprese di Cuneo/C.F. 02326740046
N.ro R.E.A. 169751
P.I.: 02326740046

FILATURA E TESSITURA DI PUGLIA S.r.L.
UNICO SOCIO E SOTTO LA DIREZIONE E COORDINAMENTO DI
"MIROGLIO TEXTILE SRL." ART. 2497 bis C.C.



Alba, 5 settembre 2012
AF:af

Spett.le
REGIONE PUGLIA
Presidenza Giunta Regionale
Lungomare Nazario Sauro n. 33
70121 BARI BA

Spett.le
PROVINCIA DI TARANTO
Presidenza Giunta Provinciale
Via Anfiteatro n. 4
74100 TARANTO TA

Spett.le
COMUNE DI GINOSA
Alla c.a. del Sindaco pro tempore
Piazza Marconi n. 1
74013 GINOSA TA

Spett.le
COMUNE DI CASTELLANETA
Alla c.a. del Sindaco pro tempore
Piazza Principe di Napoli n. 1
74011 CASTELLANETA TA

Copia

STABILIMENTI DELLA SOCIETA' FILATURA E TESSITURA DI PUGLIA S.R.L. (Ginosa e Castellaneta)

Vi informiamo che in data 9 luglio 2012, nell'ambito della vertenza della Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. dello stabilimento di Ginosa, è stato siglato un verbale di accordo con le OO.SS. e le RSU dello stabilimento di Ginosa.

Il citato accordo prevede, tra l'altro, che qualora al termine del tentativo di reindustrializzazione, percorso che cesserà il 31/12/2013, i siti di Ginosa e Castellaneta non siano stati oggetto di un percorso di reindustrializzazione, la Società si renderà disponibile ad avviare un iter finalizzato al trasferimento, a titolo gratuito, della proprietà dei citati stabilimenti di Ginosa e Castellaneta agli Enti pubblici locali interessati (Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Ginosa, Comune di Castellaneta).

Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.
Via S. Margherita, 23 - 12051 Alba (CN)

☎ (+39) 0173 299573 Fax (+39) 0173 299055
e-mail: alesio.ferri@miroglia.com

Sede Legale: Via S. Margherita 23 - 12051 Alba (CN)
Cap. Soc. € 2.500.000 i.v.
N. to Registro delle Imprese di Cuneo C.I. 02326710016
N. to R.F.A. 169751
P.I. 02326710016

FILATURA E TESSITURA DI PUGLIA S.r.L.
FILATO SOLO E SOTTO LA DIREZIONE E COORDINAMENTO DI
MIROGLIO TEXTILE SRL" ART. 2497 bis C.C.



Come stabilito nell'accordo del 9 luglio 2012, Vi precisiamo che il trasferimento della proprietà sopra indicata potrà essere attivato subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Gli Enti Locali eventualmente interessati dovranno presentare formale richiesta, mezzo raccomandata r.r., alla Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. o alla capogruppo Miroglio S.p.A. (per entrambe indirizzo sede legale: ALBA CN – via Santa Margherita n. 23) entro e non oltre il 31/12/2013.

In allegato trasmettiamo copia del citato accordo del 9 luglio 2012, dove, al punto 5 let. f. g. h., sono state declinate le disponibilità e condizioni poste dalla nostra Società relativamente a quanto sopra enunciato.

Sentiti saluti.

FILATURA E TESSITURA DI PUGLIA S.r.l.

Allegato: copia verbale di accordo siglato il 9 luglio 2012 con le OO.SS.

VERBALE DI ACCORDO del 9 luglio 2012

Roma, 9 luglio 2012

Tra

la società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l., rappresentata dai Dott.ri Alessio Fois e Giuseppe Bertolino

e

le RSU aziendali con l'assistenza delle OO.SS. Provinciali
FILCTEM-CGIL
FEMCA-CISL
UILTA-UIL

Congiuntamente e per brevità definite "le parti"

Premesso che:

- a) Per lo stabilimento di Ginosa (TA) della Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. è in corso una vertenza relativa alla cessazione dell'attività del citato stabilimento di Ginosa intervenuta a decorrere dal 9 marzo 2009, avviata con accordo siglato al Ministero del Lavoro il 5/03/2009;
- b) Dal 09/03/2009 al 18/03/2009 è stato autorizzato un periodo di CIGS;
- c) Dal 19/08/2009 al 30/06/2012 sono stati autorizzati, con prima concessione dal 19/08/2009 al 18/08/2010 e con successive e plurime proroghe, periodi di CIG in deroga Ministeriale;
- d) Tra le parti sono stati stipulati accordi (5/3/2009, 2/09/2009, 22/10/2010, 31/01/2011, 03/08/2011 e 17/01/2012) che hanno previsto, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, l'erogazione di un importo a titolo di incentivo all'esodo la cui quantificazione, a livello di singolo lavoratore, è graduata in relazione ai mesi in cui ogni singolo lavoratore rimane effettivamente collocato in CIG straordinaria o in deroga durante il periodo dal 09/03/2009 al 30/06/2012;
- e) La Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. con lettera inviata alle RSU. dello stabilimento di Ginosa ed alle OO.SS. Territoriali e Nazionali di categoria, ha attivato procedura di mobilità ai sensi della L. 223/91 per la cessazione dell'attività del citato stabilimento di Ginosa. In data 12 giugno 2012, terminata la fase sindacale il 11 giugno 2012, è stata attivata la fase amministrativa con lettera inviata alla Provincia di Taranto in pari data. Con comunicazione del 05/07/2012 la Provincia di Taranto ha convocato le parti per il giorno 13/07/2012;
- f) Nel corso del mese di giugno 2012 le parti si sono incontrate per discutere l'ulteriore tentativo di prosecuzione della reindustrializzazione degli stabilimenti di Ginosa e Castellaneta al fine di facilitare la ricerca di progetti atti a promuovere la ricollocazione del più alto numero possibile di lavoratori tra quelli attualmente in forza allo stabilimento di Ginosa della citata Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. e contestualmente definire tempistiche e costi certi per la Società;

VERBALE DI ACCORDO del 9 luglio 2012

- g) In data odierna, 9 luglio 2012, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali viene siglato verbale di accordo che prevede la proroga della CIG in deroga, scaduta lo scorso 30 giugno 2012, dal 1 luglio 2012 al 31 dicembre 2012. Alle parti è noto che gli importi di CIG in deroga che l'INPS andrà ad erogare dal 1 luglio 2012 al 18 agosto 2012 continueranno ad essere abbattuti del 30% rispetto agli importi ordinari previsti in caso di prima concessione/autorizzazione, mentre quelli che andrà ad erogare dal 19 agosto 2012 al 31 dicembre 2012 saranno abbattuti del 40% rispetto agli importi ordinari previsti in caso di prima concessione/autorizzazione;
- h) Tutti gli accordi siglati presso il Ministero dello Sviluppo Economico o presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, costituiscono parte integrante del presente verbale di accordo, così come gli accordi tra le parti richiamati al precedente paragrafo d) delle premesse.

Tutto ciò premesso, le parti concordano e sottoscrivono quanto segue:

1. Le premesse ed i precedenti accordi citati costituiscono parte integrante del presente accordo;
2. il verbale di accordo di proroga del periodo di CIG in deroga Ministeriale di cui al paragrafo g) delle premesse viene formalizzato in data odierna presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con specifica evidenza e condizione che per la Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l., in caso di mancata autorizzazione del periodo di CIG in deroga da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il periodo intercorrente dalla data di scadenza della precedente autorizzazione (30/06/2012) alla data di effettiva cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, non determina alcun onere a carico della Società in quanto il periodo considerato dal 01/07/2012, in caso di mancata autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o di qualsiasi altra CIG in deroga applicabile, verrà considerato aspettativa non retribuita senza alcuna maturazione della retribuzione e di tutti gli istituti legali, contrattuali e/o aziendali e alcun riconoscimento del TFR e della copertura previdenziale e/o assicurativa (a titolo esemplificativo e non esaustivo: INPS, INAIL e previdenza complementare);
3. Per la proroga di CIG in deroga Ministeriale, dal 01/7/2012, non intervengono accordi relativi ad incentivi all'esodo/integrazioni quantificabili e relazionabili al citato periodo di proroga di CIGD;
4. La Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. conferma il proprio impegno a proseguire il tentativo di reindustrializzazione dei siti di Ginosa e Castellaneta esclusivamente sino al 31/12/2013;
5. Durante il periodo indicato al precedente punto 4., la Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. si impegna a:
 - a. continuare ad attivare le azioni necessarie per il tentativo di ricerca di progetti atti a tentare di favorire la ricollocazione del più alto numero possibile di lavoratori tra quelli attualmente in forza allo stabilimento di Ginosa della citata Società;
 - b. attivare contratto di consulenza con Società specializzata nell'attività di ricerca e scouting necessaria per la fase di cui al precedente punto 5.a;
 - c. continuare a mettere a disposizione gli stabilimenti Ginosa e Castellaneta impegnandosi a cederli a condizioni agevolate ad imprenditori che, nell'ambito del citato processo del tentativo di reindustrializzazione dei siti di Ginosa e Castellaneta, saranno in grado di presentare progetti di reindustrializzazione dei citati siti e prendere impegni vincolanti per la ricollocazione del più alto numero di lavoratori possibile tra quelli attualmente in forza presso lo stabilimento di Ginosa;

VERBALE DI ACCORDO del 9 luglio 2012

- d) firmare e sottoscrivere accordi preliminari di cessione dei citati stabilimenti di Ginosa e Castellaneta solamente dopo che presso il Ministero dello Sviluppo Economico venga siglato un accordo condiviso dalle parti coinvolte nella concertazione del tavolo Ministeriale e della task force della Regione Puglia sui progetti in discussione;
- e) richiedere, in virtù del presente accordo, al Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Regione Puglia il mantenimento dei tavoli di gestione della vertenza in atto sino al 31/12/2013;
- f) Qualora al termine del tentativo di reindustrializzazione, percorso che cesserà inderogabilmente il 31/12/2013, i siti di Ginosa e Castellaneta non siano già stati oggetto di un percorso di reindustrializzazione, la Società si rende disponibile ad avviare l'iter finalizzato al trasferimento a titolo gratuito della proprietà dei citati stabilimenti di Ginosa e Castellaneta e/o dei diritti reali ad essi connessi, agli enti pubblici locali e/o territoriali (Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Ginosa, Comune di Castellaneta, individualmente o in aggregazione tra loro) affinché i citati enti possano intraprendere autonomamente azioni atte a favorire la reindustrializzazione dei citati siti di Ginosa e Castellaneta;
- g) La cessione dei citati stabilimenti potrà avvenire, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, secondo i termini e le condizioni che verranno concordate tra le parti, nel rispetto delle previsioni di legge e/o di ogni altra disposizione applicabile ed all'esclusiva condizione che non si configurino oneri/costi di alcun titolo e causa a carico della Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. Gli immobili verranno ceduti nello stato di fatto e condizioni d'uso rilevabili all'atto della richiesta;
- h) Qualora le citate Istituzioni locali siano interessate all'acquisizione in proprietà dei citati stabilimenti di Ginosa e Castellaneta dovranno farne formale richiesta alla Società Filatura di Puglia S.r.l. o al Gruppo Miroglio entro e non oltre il 31/12/2013. Se entro tale data le Istituzioni sopra indicate non avranno formalmente attivato richiesta alla Società impegnandosi all'acquisizione immediata, la stessa sarà libera di disporre dei citati stabilimenti senza alcun vincolo per qualsiasi atto giuridico decida di porre in essere (vendita, locazione ecc.), essendo liberata da ogni vincolo, impegno e/o disponibilità derivante dal presente accordo;
6. L'impegno di prosecuzione del tentativo di reindustrializzazione sino al 31/12/2013 è indipendente dalla data di cessazione dei rapporti di lavoro al termine della procedura di mobilità e/o dagli ammortizzatori sociali utilizzabili e fruibili secondo la normativa vigente nel corso del periodo;
7. Al termine della scadenza del periodo di CIG in deroga i rapporti di lavoro cesseranno con il licenziamento collettivo di tutti i lavoratori in forza ai sensi della L. 223/91 con successiva messa in mobilità al termine del periodo di CIGD e comunque tassativamente ed inderogabilmente entro e non oltre il 31/12/2013;
8. Alle condizioni di cui ai precedenti punti (da 1 a 7), la Società si impegna alla data di cessazione del rapporto di lavoro, ad erogare un importo di incentivo all'esodo di € 4.000,00 lordi (euro quattromila/00 lordi). Tale importo verrà erogato, congiuntamente alla quota di incentivo all'esodo di cui ai verbali di accordo citati in premessa, con l'ultima busta paga congiuntamente alle competenze finali e liquidative con valuta entro il giorno 10 del mese successivo a quello in cui si realizza la cessazione del rapporto di lavoro alla condizione che sia stato firmato in sede sindacale il verbale di transazione individuale. Diversamente l'importo di incentivo all'esodo verrà erogato con la prima elaborazione di paghe utile successiva alla firma del verbale di transazione;

VERBALE DI ACCORDO del 9 luglio 2012

9. Qualora al termine del periodo di prosecuzione del tentativo di reindustrializzazione (31/12/2013), non si sia riusciti nel tentativo di ricerca di progetti idonei alla finalità sopra menzionata, l'importo di incentivo all'esodo di cui al precedente punto 8) verrà incrementato di € 9.000,00 lordi (euro novemila/00). Tale importo di € 9.000,00 lordi verrà erogato con apposita elaborazione entro e non oltre il 10/02/2014 alla condizione che il lavoratore o la lavoratrice, alla data del 15/01/2014, risulti ancora privo di occupazione (occorrerà idonea certificazione rilasciata dai competenti enti/uffici pubblici competenti) e che durante il periodo della prosecuzione del tentativo di reindustrializzazione (dalla data odierna e sino al 31/12/2013) non abbia rifiutato una proposta di lavoro procurata;

10. Per i lavoratori che non rientrano nelle seguenti categorie:

- a. Lavoratori che cesseranno il rapporto di lavoro entro il 30/09/2012 senza opposizione al licenziamento per mobilità;
- b. Lavoratori ai quali viene procurata dall'Azienda, nell'ambito del percorso di reindustrializzazione sopra indicato, una proposta di lavoro;

Per tutti gli altri lavoratori non appartenenti alle categorie di cui precedenti punti 10.a e 10.b che cesseranno volontariamente il rapporto di lavoro dopo il 30/09/2012 ma comunque prima del termine della scadenza della CIG in deroga Ministeriale, percepiranno esclusivamente l'incentivo all'esodo di cui al punto 8, ovvero € 4.000,000 lordi. Per questi lavoratori la quota di € 9.000,00 lordi di cui al precedente punto 9 non verrà corrisposta direttamente ai lavoratori ma accantonata a disposizione del percorso di reindustrializzazione;

11. Gli importi di incentivo all'esodo sopra indicati (punti 8 e 9), congiuntamente a quelli maturati da ciascun lavoratore durante il periodo complessivo di CIGS/CIGD dal 9 marzo 2009 al 30 giugno 2012 previsti dai precedenti accordi (6 marzo 2009, 2 settembre 2009, 22 luglio 2010, 31 gennaio 2011, 3 agosto 2011 e 17 gennaio 2012), verranno erogati ai dipendenti nei tempi e scadenze sopra indicate, solamente ed esclusivamente previa stipula di singoli verbali di accordo transattivi da formalizzarsi in sede sindacale in occasione della definizione della risoluzione del rapporto di lavoro, transando inoltre qualsiasi ulteriore e/o presumibile pretesa e/o richiesta del lavoratore derivante dal precorso rapporto di lavoro;

12. Con riferimento a quanto previsto nel presente verbale le parti si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, a formalizzare e perfezionare nelle opportune sedi in cui si renderà necessario (es. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Puglia, Provincia di Taranto ecc.) i contenuti del presente accordo, sottoscrivendo gli accordi formali necessari e recependo integralmente le condizioni, sia di percorso che economiche, indicate nel presente verbale di accordo senza opporre alcuna altra condizione e/o eccezione. In particolare le condizioni concordate nel presente verbale dovranno essere recepite ed attuate, senza ulteriore necessità di definizione e/o discussione, nell'accordo di conclusione della procedura di mobilità ai sensi della L. 223/91 che perfezionerà la cessazione di tutti i rapporti di lavoro per cessazione dell'attività al termine del periodo di CIG in deroga Ministeriale;

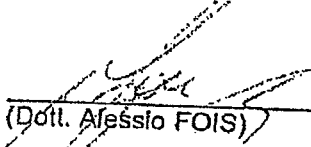
13. Le condizioni economiche definite del presente verbale così come gli aspetti temporali collegati alla prosecuzione del tentativo di reindustrializzazione ed alla cessazione dei rapporti di lavoro, non potranno essere rimessi in discussione in alcun caso, nemmeno intervenissero mutamenti legislativi in materia di mobilità e/o qualsiasi altro istituto normativo, contrattuale e/o legale.

VERBALE DI ACCORDO
del 9 luglio 2012

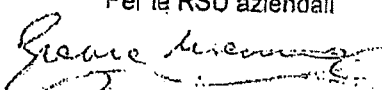
Roma, 9 luglio 2012

Fatto, letto, approvato e sottoscritto senza riserva alcuna

l'Azienda
Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.

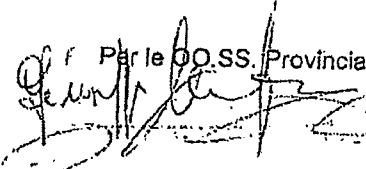

(Dott. Alessio FOIS)

Per le RSU aziendali


(Nicola CALABRESE per Uilta/UIL)
(Massimo GRAVINA per Filctem-CGIL)
(Giovanni ALFIERI per Femca-CISL)


(Dott. Giuseppe BERTOLINO)

Per le OO.SS. Provinciali


(Nicola CALABRESE per Uilta/UIL)
(Giuseppe MASSAFRA per Filctem-CGIL)
(Tiziana MARINI per Femca-CISL)

Elenco degli Ex lavoratori della Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.
Aderenti al percorso di reinserimento di cui all'accordo del 08/07/2012 e succ. var. ed integrazioni

COGNOME E NOME DELL'EX LAVORATORE	COMUNE E PROVINCIA DI NASCITA		DATA DI NASCITA
ACCETTA LUCA	CASTELLANETA	TA	25-giu-78
ACQUASANTA DOMENICO	CASTELLANETA	TA	24-dic-75
ACQUASANTA FRANCESCO	CASTELLANETA	TA	19-giu-73
ALFIERI GIOVANNI	TARANTO	TA	26-nov-73
APRILE VITO	CASTELLANETA	TA	06-set-72
ARATARI MASSIMO	TARANTO	TA	23-apr-87
BARDAZZI ALDO	TARANTO	TA	02-feb-89
BELLACICCO LEONARDO	GIOIA DEL COLLE	BA	08-gen-74
BELLO DOMENICO	GINOSA	TA	06-dic-63
BIANCO FRANCESCO	SESTO SAN GIOVANNI	MI	31-mag-73
BITELLA GIUSEPPE	TARANTO	TA	23-lug-73
BITETTI GIOVANNI	CASTELLANETA	TA	04-dic-78
BITETTI NICOLA	BARI	BA	31-mag-78
BONGERMINO TOMMASO	LATERZA	TA	01-nov-75
BONGERMINO VITA	GINOSA	TA	25-gen-67
BONGERMINO VITO	CASTELLANETA	TA	05-lug-74
BOZZA BARTOLOMEO	LATERZA	TA	23-mar-66
BOZZA ROSITA	CASTELLANETA	TA	21-nov-78
BRUNO COSIMO	CASTELLANETA	TA	31-dic-77
BUONSANTI STEFANO	TARANTO	TA	01-ott-71
CALABRESE ANTONIO	BARI	BA	13-giu-68
CALABRESE GIUSEPPE	CASTELLANETA	TA	13-nov-71
CALABRESE LUIGI	GINOSA	TA	31-ago-60
CALABRESE NICOLA	MATERA	MT	30-ott-71
CALABRESE NICOLA	GINOSA	TA	09-mar-68
CALABRESE NICOLA	MATERA	MT	30-ott-71
CAPONIO DOMENICO	LATERZA	TA	16-gen-70
CAPRIULO VITA	CASTELLANETA	TA	21-dic-71
CARAMIA CLAUDIO	LATERZA	TA	27-dic-72
CARRERA DOMENICO	GINOSA	TA	12-mag-84
CARUCCI ALDO FRANCO	CASTELLANETA	TA	26-mar-74
CASAMASSIMA VITO GIOVANNI	CASTELLANETA	TA	24-feb-73
CASAROLA COSIMO	LATERZA	TA	27-ago-70
CASTELLANO NICOLA	TARANTO	TA	03-mar-72

*Bilancio degli Ex lavoratori della Società Fitture e Tasse di Puglia S.r.l.
 Affiliati al percorso di riqualificazione di cui all'accordo del 09/07/2012 e succ. var. ed integrazioni*

CASULA VITO	GINOSA	TA	04-gen-71
CAZZETTA LOREDANA	SVIZZERA	EE	02-nov-70
CELLA BRUNO	TARANTO	TA	16-mag-76
CENCI CORRADO	GERMANIA	EE	18-giu-71
CERVINO GIOVANNI	TARANTO	TA	19-dic-72
CIMINO LUCA	CASTELLANETA	TA	17-lug-72
CINIERI PIETRO	GINOSA	TA	04-feb-69
CIRIELLI GIOVANNI	CASTELLANETA	TA	28-mag-68
CLEMENTE DOMENICO	TARANTO	TA	22-mar-70
COLAPINTO FRANCESCO	LECCE	LE	08-mag-66
COLELLA RITA	CASTELLANETA	TA	24-mag-76
CONTE ANTONIO	SESTO SAN GIOVANNI	MI	05-set-73
CORIGLIANO FRANCESCO ANTON	TARANTO	TA	03-giu-67
COSTANTINO PAOLO	GINOSA	TA	26-ott-65
COSTANTINO VITO	GINOSA	TA	05-nov-74
CRISCUOLO PIETRO	CASTELLANETA	TA	20-dic-72
CRUPI DANIELE	MESORACA	KR	23-ago-68
D'ANVERSA LUIGI	CASTELLANETA	TA	26-set-74
D'EREDITA FRANCESCO	CASTELLANETA	TA	19-set-73
D'ETTORRE ROCCO	SAN GIORGIO IONICO	TA	23-giu-68
DE BIASI ANTONIO	GINOSA	TA	13-apr-65
DE BIASI COSIMO	CASTELLANETA	TA	16-lug-79
DE MARCO LUIGI	PALAGIANELLO	TA	09-ago-69
DE TOMMASO PIETRO	GINOSA	TA	14-set-64
DEL PRETE LUIGI	GINOSA	TA	25-feb-67
DELL'ORCO MARIO	LATERZA	TA	27-ago-73
DI DONATO NICOLA	GINOSA	TA	31-ago-71
DI ROMA LUIGI	TARANTO	TA	09-ott-70
DI TINCO ANTONIO	LATERZA	TA	30-mar-64
DI TINCO CARMINE	GINOSA	TA	06-gen-71
DI TINCO COSIMO	GINOSA	TA	18-feb-67
DI TINCO FRANCESCO	GINOSA	TA	18-set-73
DI TINCO GIOVANNI	CASTELLANETA	TA	24-feb-77
DI TINCO MICHELE	GINOSA	TA	10-nov-73
DI TINCO NUNZIO	GINOSA	TA	16-lug-75
DORO MASSIMILIANO	TARANTO	TA	21-feb-74

**Elenco degli Ex lavoratori della Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.
Adesioni al percorso di riindustrializzazione di cui all'accordo del 06/07/2012 e succ. var. ed integrazioni**

EGITTO FULVIO	TARANTO	TA	16-ago-73
EPIFANI GIUSEPPE	TARANTO	TA	03-set-73
FABIANO GIANFRANCO	CASTELLANETA	TA	14-mar-76
FANELLI RAFFAELE	TARANTO	TA	30-ago-73
FERENTE NUNZIO	TARANTO	TA	04-set-69
FIORÉ LEONARDO	CASTELLANETA	TA	11-set-76
FONSECA ANTONIO	CASTELLANETA	TA	11-giu-74
FRANCAVILLA FRANCESCO PAOL.	GIOIA DEL COLLE	BA	02-feb-73
FRISULLO FRANCESCO	GINOSA	TA	18-feb-66
FURIO VITO	CASTELLANETA	TA	01-dic-77
GALANTE VITO	TARANTO	TA	30-ott-70
GASPARRE GIORGIO	MASSAFRA	TA	26-giu-66
GERMINARIO FRANCESCO	MATERA	MT	09-lug-69
GIANDOMENICO FRANCO	GIOIA DEL COLLE	BA	13-mar-65
GIANNUZZI COSIMO	CASTELLANETA	TA	01-giu-73
GIANNUZZI DOMENICO	GINOSA	TA	24-ago-69
GIANNUZZI GIOVANNI	GINOSA	TA	29-mar-74
GIGANTE LUIGI	PALAGIANELLO	TA	23-mag-67
GRAVINA MASSIMO	TARANTO	TA	20-apr-65
LABALESTRA NICOLA	TARANTO	TA	22-giu-68
LECCI MARIACRISTINA	GINOSA	TA	18-nov-68
LENGE DONATO	CASTELLANETA	TA	01-giu-77
LEOGRANDE DOMENICO	GIOIA DEL COLLE	BA	07-mar-74
LEONE TOMMASO	MONTESCAGLIOSO	MT	04-ott-66
LO RE ANGELO	BARI	BA	16-dic-74
LOCOROTONDO LORENZO	MASSAFRA	TA	03-nov-73
LOGGIO KATIA	TRIESTE	TS	16-mag-74
LOMAGISTRO GIUSEPPE	MATERA	MT	08-feb-71
LOMBARDI ANTONIO	CASTELLANETA	TA	19-apr-77
LOMBARDI FRANCESCO	SVIZZERA	EE	29-mag-69
LOMBARDI MARIO	MATERA	MT	19-mag-67
LOVECCHIO FRANCESCO	CASTELLANETA	TA	28-lug-76
MADDALENA ALESSANDRO	TARANTO	TA	18-giu-72
MAGISTRO GIOVANNI	CASTELLANETA	TA	21-nov-74
MALENA PIETRO	MATERA	MT	01-lug-69
MALIZIA VITO	LATERZA	TA	06-mag-71

**Elenco degli Ex lavoratori della Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.
Adesioni al percorso di reinserimento di cui all'accordo del 09/07/2012 e succ. var. ed integrazioni**

MANCINI NUNZIO	GINOSA	TA	10-dic-74
MARIANO CARMELO	MASSAFRA	TA	20-lug-78
MARTINELLI FRANCESCO	MONTECAGLIOSO	MT	18-lug-64
MERCURI IVAN	CASTELLANETA	TA	08-lug-72
MERCURI MASSIMILIANO	TARANTO	TA	15-apr-72
MINEI ANTONIO	TARANTO	TA	08-nov-73
MITRANGOLO ANGELO	MANDURIA	TA	05-gen-78
MONTANARO ANTONIO	CASTELLANETA	TA	30-apr-78
MONTANARO COSIMO	GINOSA	TA	19-set-68
MORETTI FILIPPO	LATERZA	TA	01-gen-72
MORO DOMENICO	CASTELLANETA	TA	20-feb-72
MORRONE CARMELO	MOTTOLA	TA	29-dic-75
MURRO GAETANO	GINOSA	TA	17-dic-68
NARDO GIUSEPPE	CASTELLANETA	TA	14-mar-67
PACE PASQUALE	TARANTO	TA	16-mar-64
PALAGIANO VITO NICOLA	TORINO	TO	22-ott-68
PALMISANO GIOVANNI	MASSAFRA	TA	23-gen-71
PAPPALÈ MICHÈLE	CASTELLANETA	TA	12-mar-75
PARADISO NICOLA	CASTELLANETA	TA	18-mar-71
PASCALE GIUSEPPE	TARANTO	TA	01-giu-72
PAVONE ROSA	CASTELLANETA	TA	15-set-75
PELUSO DANIO	MOTTOLA	TA	03-giu-73
PEPE EMANUELE	GINOSA	TA	10-giu-61
PERRINO DOMENICO	GINOSA	TA	29-giu-65
PETRELLI BRUNO	TARANTO	TA	24-mar-71
PIZZULLI ANTONIO	GERMANIA	EE	20-set-67
PIZZULLI CLAUDIO	GINOSA	TA	13-set-75
PIZZULLI EMILIANO	GINOSA	TA	07-dic-72
PIZZULLI GIUSEPPE	TARANTO	TA	28-dic-68
PIZZULLI LORENZO	TARANTO	TA	28-lug-70
POZZUOLI ITALO ESPEDITO	MATERA	MT	12-mar-77
PRATOLINO FRANCESCO	MASSAFRA	TA	01-feb-73
PRENCIPE COSIMINA	GINOSA	TA	30-set-67
RADICCHIO DONATO	GINOSA	TA	04-ott-68
RAFFO COSIMO	CASTELLANETA	TA	16-set-69
RAMUNNO GIOVANNI	CASTELLANETA	TA	10-apr-73

Elenco degli Ex lavoratori della Società Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.
Adesanti al percorso di reinserimento di cui all'accordo del 09/07/2012 e succ. var. ed integrazioni

RAONA MARIA GRAZIA	CORSANO	LE	15-ott-73
RIZZI STEFANO	CASTELLANETA	TA	07-set-74
ROSANO PASQUALE	TARANTO	TA	02-set-70
ROSANO PIETRO	CASTELLANETA	TA	16-set-75
ROSSI ALBERTO	TARANTO	TA	16-gen-72
RUCCI FRANCESCO	GINOSA	TA	28-mar-72
RUCCI GIULIA	GINOSA	TA	19-giu-64
RUGGI COSIMO	CASTELLANETA	TA	08-gen-79
RUGGI GIUSEPPE	CASTELLANETA	TA	18-set-68
RUSCIGNO STEFANO	GINOSA	TA	24-lug-71
RUSSO ROBERTA	GIOIA DEL COLLE	BA	19-set-75
SACCOMANNI GIUSEPPE	TARANTO	TA	13-lug-72
SALLUCE NUNZIO	GINOSA	TA	21-set-63
SALVINO ROSARIO	GERMANIA	EE	09-nov-71
SANNELLI ANGELA	GINOSA	TA	20-set-66
SANNELLI NICOLA	BARI	BA	07-set-68
SANTANTONIO NICOLA	GINOSA	TA	03-set-69
SANTORO MARTINO	CASTELLANETA	TA	18-feb-74
SANTORO VITO	CASTELLANETA	TA	02-mar-77
SCARATI LEONARDO	MATERA	MT	31-ott-70
SCARINGELLO DOMENICO	GINOSA	TA	08-ott-72
SPADARO ANGELO	CASTELLANETA	TA	04-ott-72
SUGLIA ORONZO	LATERZA	TA	08-mag-68
SUPINO EGIDIO	GIOIA DEL COLLE	BA	29-nov-66
TAMBORRINO DOMENICO	LATERZA	TA	10-set-76
TARANTINO GIANLUCA	COPERTINO	LE	18-giu-77
TERZI ROSARIO	TARANTO	TA	21-ago-72
TOCCI SILVANO	GINOSA	TA	30-set-69
TODARO TOMMASO	PALAGIANELLO	TA	14-nov-69
TOMA MARIO	TARANTO	TA	10-mar-74
TRAETTA FRANCESCO	GINOSA	TA	25-ago-63
TRENTADUE GIOVANNI	CASTELLANETA	TA	24-giu-73
TUCCI ARCANGELO	LATERZA	TA	27-ott-67
TUCCI MASSIMO	CASTELLANETA	TA	16-ago-76
VERDANO MICHELE	CASTELLANETA	TA	22-dic-67
VETRANO GIUSEPPE	MOTTOLA	TA	08-set-71

Elenco degli Ex lavoratori della Società Fibertec e Telespina di Puglia S.r.l.
Adesioni al percorso di reinserimento di cui all'accordo del 08/07/2012 e succ. var. ed integrazioni

VETTORE SALVATORE	MASSAFRA	TA	23-dic-88
VITACCA ANNA MARIA	CASTELLANETA	TA	08-dic-73
VITALE ALESSANDRO	PARABITA	LE	26-giu-66

Comune di CASTELLANETA

Provincia di Taranto

Consiglio Comunale del 14/04/2014

Convocazione ore 17.30 – Inizio ore 17.50

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Apriamo la seduta. Segretario, prego, procediamo con l'appello.

Il sig. Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr. 14 Consiglieri su nr. 17 eletti.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Volevo annunciare al Segretario che l'Assessore Perrone è assente per malattia e metto agli atti il certificato di malattia. Passiamo alla discussione del punto:

«Determinazioni in ordine alla destinazione dei beni immobili di proprietà della Filatura e Tessitura di Puglia srl in corso di acquisizione ai sensi del DL 1° ottobre 1996, n. 510».

Prima di iniziare la discussione volevo ringraziare a nome di tutta l'Amministrazione Comunale per aver accettato l'invito a partecipare a questa importante seduta, l'Assessore Regionale alle politiche per il lavoro ed organizzazione del personale dott. Leo Caroli e l'on. Avv. Gianfranco Chiarelli di Forza Italia.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie. Parto dal ringraziamento del Presidente del Consiglio Comunale perché abbiamo, ovviamente, tante buone ragioni per ringraziare l'Assessore Caroli che sta seguendo con questa amministrazione comunale, con tutti quanti, la vertenza Miroglio come tutti ben sapete. Ed abbiamo, lo posso dire anche avendolo concertato con l'Assessore Regionale, necessità del livello Parlamentare, del Governo centrale perché – io non mi dilungherò molto, farò una brevissima introduzione per spiegare perché siamo qui in questo Consiglio Comunale – subito dopo l'acquisizione dell'immobile da parte dell'amministrazione comunale di Castellaneta, avremo, forse, ancora di più necessità dei livelli sovracomunali, quindi, la Regione che stia a fianco a noi e il Governo che dobbiamo, ovviamente, spronare per il tramite di un nostro rappresentante parlamentare ed è l'on. Chiarelli che è qui con noi, che con me sta seguendo da vicino questa vicenda.

Ora, il ringraziamento va a tutti i lavoratori, ai loro rappresentanti sindacali. Sappiamo bene che la vertenza è abbastanza complessa, vado rapidamente alla mia relazione introduttiva. Nel '95 fu nell'ambito di un accordo di programma finalizzato alla realizzazione di uno stabilimento industriale, fu ceduto il terreno dall'amministrazione comunale dell'epoca una parte in diritto di proprietà, un'altra parte l'ha ceduta in diritto di superficie alla Filatura e Tessitura di Puglia. E su questi terreni, come ben sapete, è stato realizzato un immobile importante di circa 15 mila metri. Non ho salutato i rappresentanti del comune di Ginosa e mi scuso, Castellaneta e Ginosa stanno un attimino seguendo la vertenza insieme.

Sappiamo bene quali sono state le vicissitudini della Miroglio che prima ha avviato la cassa integrazione, ora i lavoratori sono in mobilità, ma non voglio soffermarmi su tutte quelle che, immaginavamo, soluzioni possibili con i vari soggetti, poco fa rileggendo tutto il carteggio, tutto l'incartamento relativo alla Miroglio ho sottomano la delibera di Consiglio Comunale del 26 settembre 2011 quando si parlava della Barbero – qui non è citata - però noi andammo in Consiglio e devo anche precisare che un po' su tutto l'Amministrazione Comunale non fa distinzione tra maggioranza ed opposizione, c'è la volontà assoluta di risolvere la questione, quindi, non è un problema di colori politici; quindi, ogni qual volta c'è stato richiesto un atto noi l'abbiamo fatto come nel 2011 ed ho qui la delibera. Quindi, un elemento importante da prendere in considerazione per ben comprendere il motivo del nostro incontro qui, oggi, è che nel 2012 la società con le rappresentanze sindacali si sono incontrate per discutere la possibilità di proseguire nel tentativo di

reindustrializzazione dello stabilimento per giungere alla ricollocazione del più alto numero possibile di lavoratori. E si giunge, quindi, all'accordo del 9 luglio che voi conoscete benissimo e che volutamente, con il Segretario facente funzioni dott. Sicuro, abbiamo inserito in questa delibera che dobbiamo adottare, perché ne diventi parte integrante, parte sostanziale e nell'accordo del 9 luglio che cosa, fra le altre cose, era previsto? Era previsto che nel caso in cui al 31 dicembre 2013 lo stabilimento non fosse stato oggetto di un percorso di reindustrializzazione, la società dava la disponibilità a trasferire a titolo gratuito al comune la proprietà dello stabilimento, per consentire la comune di intraprendere tutte le azioni dirette a favorire la reindustrializzazione dello stesso stabilimento. Andava richiesta da parte delle due amministrazioni comunali: Ginosa da un lato e Castellaneta dall'altro, la cessione. Noi abbiamo fatto anche questa lettera che fa parte integrante della delibera, quindi, abbiamo richiesto l'acquisizione al patrimonio comunale della proprietà dell'intero compendio immobiliare.

Arrivo ad una questione squisitamente tecnica. Il Segretario con il nostro amministrativista, siccome noi, a differenza di Ginosa, non avevamo sottoscritto un accordo quadro, come aveva fatto Ginosa con al Qbell, quindi, era andata in Consiglio, c'era necessità di ritornare in Consiglio per revocare quell'accordo quadro. In realtà noi abbiamo fatto precedere questa seduta di Consiglio con una seduta di Giunta, con una delibera di Giunta, quindi, è stata adottata questa delibera ed è precisamente la n. 47 del 13 marzo 2014 – arrivo rapidamente alla conclusione ma voglio che mi seguiate un attimo – siccome qui dice chiaramente che la legge, quella famosa del decreto legge 510 del '96 convertito poi nella legge 608 del 96, prevede che in deroga alle vigenti norme, il testo unico, c'è qualcuno che me lo può insegnare, prevede che le acquisizioni o le cessioni di parte del patrimonio comunale debbano essere di competenza del Consiglio. Questa legge prevedeva una deroga a quelle che sono le disposizioni generali ed in deroga alle vigenti norme gli enti locali territoriali previa apposita delibera della Giunta sono autorizzati ad accettare i beni ceduti gratuitamente. Quindi, è la Giunta che ha dato atto di indirizzo al dirigente, anche questa è riportata in quella di Consiglio, la delibera di Giunta. La Giunta ha dato atto di indirizzo al dirigente per acquisire la proprietà dell'immobile, quindi, procedere alla stipula dell'atto notarile. Questo in estrema sintesi. Ci sono però due aspetti da considerare. Potevamo andare in Giunta e chiuderla là, dato l'atto di indirizzo al dirigente, finiva lì la cosa, è una questione squisitamente tecnica, il comune acquisiva la disponibilità del capannone ed era finita lì la partita, avevamo adempiuto a quelli che erano gli accordi a cui ho fatto riferimento prima. Invece la Giunta, di concerto con la maggioranza, ma, credo, con la volontà dell'intero Consiglio Comunale, che cosa ha fatto? Ha già dato un atto di indirizzo dicendo: da un lato di incaricare il dirigente della quarta area dell'esecuzione delle presente delibera di Giunta, ma di trasmettere il presente atto al Consiglio Comunale, demandando allo stesso, quindi, al Consiglio, perché poi gli atti successivi....

Interruzione per problemi tecnici

SINDACO

Quindi, dicevo, a parere della Giunta, la Giunta si è limitata ad esprimere un parere per quelle che erano le sue competenze, doveva mirare in via prioritaria a favorire il processo di reindustrializzazione al fine di tutelare la situazione occupazionale dei dipendenti ex Miroglio. Ora, rispetto a questo – questo recitava la delibera di Giunta che troverete qui in un unico incartamento – a seguito di un incontro con i Consiglieri, la delibera di Giunta che poi è diventata base per questa delibera di Consiglio che sostanzialmente vi sto leggendo, la delibera di Giunta è stata poi ulteriormente arricchita e si è stabilito che si dovrebbe deliberare se siamo tutti d'accordo ed l'invito mio finale è quello di raggiungere l'unanimità su questo punto, quindi, dovremmo deliberare di stabilire che l'intero compendio immobiliare sarà utilizzato per favorire il processo di reindustrializzazione e per tutelare la situazione occupazionale degli ex dipendenti Miroglio ed abbiamo aggiunto e credo di aver fatto cosa gradita, nel senso di andare in quelli che sono i desiderata un po' dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, abbiamo messo degli ex dipendenti Miroglio, abbiamo aggiunto in mobilità di cui all'allegato elenco nominativo. Sostanzialmente è quello che da voi era stato richiesto. Quindi, ricapitolando, in questa delibera cosa trovate? In questa delibera di Consiglio che sottopongo all'esame del Consiglio Comunale, trovate la delibera di Giunta con la quale abbiamo dato atto di indirizzo di prenderci il capannone, quindi, il 16 cioè mercoledì dovrebbe essere sottoscritto, salvo che oggi non si stravolga tutto, ma credo che così non sarà, l'atto notarile con il quale diventiamo proprietari dell'immobile. La delibera

di Giunta, ovviamente, ha richiamato l'accordo del 9 luglio 2012 che voi conoscete a memoria e la nota dell'Amministrazione Comunale a mia firma con la quale richiedevamo la disponibilità del capannone e sentiti i Consiglieri in più rispetto a quello che avevamo già deliberato in Giunta, c'è l'elenco (lo leggo) degli ex lavoratori della società Filatura e Tessitura di Puglia srl aderenti al percorso di reindustrializzazione di cui all'accordo del 9 luglio 2012 e successive modifiche ed integrazioni. Quindi, abbiamo voluto completare mettendo tutto in questa delibera così che si abbia, con questa semplice delibera il quadro chiaro un po' di quella che è la volontà. E' ovvio, l'ho detto in apertura e lo dico in chiusura, per realizzare questo, cioè da un lato acquisire il capannone ed è cosa che facciamo tranquillamente fra due giorni, vado dal notaio con il dirigente, sottoscriviamo ed è finita la partita, ma per andare incontro a quelle che sono le legittime esigenze dei lavoratori che sono nominativamente che sono qui tutti stati individuati in questa stessa delibera, ho necessità, abbiamo necessità, non è un fatto di colore politico, l'ho detto e lo ripeterò fino alla noia, né di maggioranza, né di opposizione, ma è l'Amministrazione Comunale di Castellaneta che chiede che si continui a collaborare con la Regione, con i contatti quotidiani che già ci sono con il buon Assessore Caroli e con il livello centrale, governativo che deve, ovviamente essere spronato dal nostro parlamentare di riferimento. Quindi, questo è quello che sostanzialmente volevo comunicare a tutti quanti voi, ma soprattutto sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale perché si possa deliberare.

Ora, l'onorevole mi aveva chiesto di poter fare il suo intervento, seguito poi dal nostro Assessore Regionale, perché insieme si impegnino in questa direzione così come tutti quanti noi auspichiamo, come Castellaneta auspica ed i lavoratori soprattutto si augurano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Diamo la parola all'on. Gianfranco Chiarelli. Prego.

On. Gianfranco CHIARELLI

Buonasera a tutti. Grazie al Presidente del Consiglio di aver avuto la sensibilità di invitarmi in questa seduta, saluto tutti i presenti e tutti gli amministratori, un saluto particolare anche all'amico Loreto che vedo qua presente, e vi dico, sinceramente, ho apprezzato molto. Saluto l'Assessore Regionale che poi è quello che con tanta dinamicità, bisogna darne atto, rispetto alle problematiche che poi il nostro territorio sta vivendo, sta affrontando quotidianamente. Quello che mi è piaciuto è il modo, l'approccio che l'amico Giovanni Gugliotti, il Sindaco, ha voluto fare di questo argomento, cioè una seduta monotematica dove opposizione e maggioranza si confrontano o per lo meno stabiliscano un percorso in ordine a quello che è il futuro dei tanti lavoratori che, purtroppo, per Miroglio, ma anche per tanti altri casi oggi si vedono veramente in una situazione di difficoltà, in una situazione di disagio. Quello che oggi si stabilisce non è una partita immobiliare che si chiude, non è l'acquisizione solo dell'opificio che pur può essere un fatto ammirevole, apprezzabile per l'amministrazione, ma oggi mi auguro che questo sia l'inizio di un percorso che consenta insieme: Comune, Regione e Governo di poter dare un futuro a questi lavoratori che, francamente, colpe non ne hanno, se poi qualcuno decide di delocalizzare o di andare ad investire ad altre parti. E' chiaro che, per quello che mi riguarda, ma ve lo dico con estrema sincerità per chi mi conosce, oggi in contemporanea a quest'ora vi è un altro evento, forse l'Assessore Regionale sa, nella mia città, un evento che riguarda il Festival della Valle d'Itria, ho declinato l'invito perché ho ritenuto, seppur la mia città possa essere importante, dove vivo, ma l'argomento che si trattava oggi a Castellaneta è un argomento che ha, e merita una sensibilità diversa a quella che può essere il Festival della Valle d'Itria. Qua parliamo di lavoratori che fra un po', fra mobilità e cassa integrazione e tutto il resto, si accingono a perdere il posto di lavoro, rispetto a quello che è poi un evento che, tutto sommato, sarà anche importante, ma non ha l'effetto che ha un posto di lavoro. Io ritengo che oggi viviamo, inutile dirlo, un momento difficile. L'Assessore Regionale Caroli più di me sa quello che è il momento storico che noi stiamo vivendo, ma la Provincia di Taranto in particolare. Non amo addossare colpe, responsabilità, perché oggi bisogna solo rimboccarsi le maniche in maniera bypartisan e cercare di dare un percorso, una linearità. Perché se ancora continuiamo a perdere sui litigi chi ha fatto peggio o meno peggio non ne usciamo da questa situazione. Io dico sinceramente sto all'opposizione, ma sul problema dell'Ilva, per esempio, io sono stato fra quelli che ha votato a favore della legge sull'Ilva che il Governo proponeva, con le perplessità che, francamente, giuridicamente ho detto anche in Aula. In altri termini io non ritenevo che quella norma potesse andar bene, innanzitutto ho apprezzato l'impegno che in 3, 4 mesi il

Governo è intervenuto su un tema dove, magari, per tantissimi anni non era mai intervenuto. Però sul problema delle risorse sollevavo delle perplessità, dicevo: tu non puoi utilizzare queste risorse per fare le bonifiche e consentire poi la prosecuzione dell'attività perché quelle risorse non sono nella nostra disponibilità, quelle risorse sono sequestrate, il tipo di reato era peraltro differente rispetto al reato ambientale, neanche a farlo apposta poi si è verificato che la legge è stata approvata ma le risorse sono state poi dissequestrate dalla Cassazione. Perché dico questo? Perché la volontà, l'impegno ci deve essere e ci deve essere a trecentosessanta gradi sul nostro territorio, però dobbiamo fare anche delle leggi che poi devono essere applicate senza poi disperdersi nei meandri non solo della burocrazia da una parte, ma poi collidere con quelle che sono le normative legali o di legge che devono essere applicate. Questo bisogna fare.

Io so perfettamente che oggi l'attenzione massima è: la riforma della legge elettorale, l'abolizione delle province, del Senato. Io penso che, sostanzialmente, non affascina nessuno questo tipo di problematiche. Per chi vive sul nostro territorio e riceve tanta gente il venerdì o il giovedì quando rientro, immagino Caroli che è proprio il responsabile delle politiche del lavoro; quindi, dobbiamo un po' probabilmente anche noi pensare di concentrarci un po' di più su questi fattori, perché la Provincia di Taranto, caro Assessore, tu sai bene, è quella che più di ogni altra Provincia della Regione è stata sacrificata, tartassata, isolata, non a caso poi il Sole 24 Ore c'è la dà all'ultimo posto di gradimento. Per cui io dico sinceramente, apprezzo molto l'attività che state facendo, apprezzo molto anche l'impegno della Regione, io da parte mia vi è l'assoluta disponibilità in qualsiasi momento ai tavoli ministeriali affinché accada che avvenga un tavolo di concertazione che possa poi essere produttivo. Quindi, avrete la mia disponibilità, Sindaco Gugliotti, ma tutti voi amministratori di questa città. Quello che voglio dire è che, molte volte non viene colto probabilmente, perché sono problematiche quando si parla della riforma della giustizia, si pensa solamente a Berlusconi, ed il problema del Ruby uno, Ruby due. No, il problema della giustizia è un problema serio e lo spiego anche ai lavoratori, perché se non viene riformata la giustizia noi non avremo nessun investitore estero, nessun investitore del nord che venga, ma soprattutto estero, ad investire in Italia, in particolare sul nostro territorio, perché un contenzioso dura 10 anni, per cui in meandri di contestazioni è chiaro che nessuno viene ad investire, perché, chiaramente, la giustizia non dà le risposte che deve dare nei tempi dovuti. Quindi, anche quella è una battaglia che consentirà, a mio parere, nel momento in cui si avvia, a consentire a tutta una serie di imprenditori di poter investire nel nostro territorio. Perché poi la verità qual è? Che tutti vengono, a tutti piace visitare il mare, i trulli, la Valle d'Itria, lo Ionio, il Salento e tutto il resto, poi, però, sostanzialmente abbiamo un turismo che si limita solo a questo. Se noi, insieme riusciamo, invece a focalizzare quelli che possono essere le aziende, i percorsi ed il Governo in particolare d'intesa con la Regione ci diano il contributo io penso che fra qualche tempo potremo dire tutti insieme, senza bandierine da parte di qualcuno, di aver fatto un bene alla nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie on. Chiarelli. La parola all'Assessore Leo Caroli.

Assessore CAROLI – Regione Puglia

Buonasera a tutti. Ringrazio anch'io il Presidente del Consiglio, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale che hanno inteso invitare anche la rappresentanza della Regione Puglia, me in rappresentanza della Regione Puglia, a partecipare a questo Consiglio. Saluto i numerosi lavoratori della Miroglio qualora per un solo istante potessimo dimenticarci, sono loro che puntualmente rilanciano la vertenza e con la pressione legittima che quotidianamente esercitano ci obbligano a rimanere attenti agli sviluppi di questa vertenza ed a dedicarci ad essa come alle altre con il dovuto impegno, con la capacità di analisi, con la capacità di proposta e di sperimentazione anche di nuovi versanti attraverso i quali provare a dare risposte innanzitutto al bisogno di occupazione, anche attraverso la reindustrializzazione, così come auspicato dal Sindaco Gugliotti e dell'on. Chiarelli. Ringrazio intanto entrambi per le belle parole che hanno voluto spendere a favore dell'impegno della Regione Puglia nella gestione delle tante vertenze della nostra Regione, vertenze relative a crisi industriali, a gravi crisi industriali ed in particolare a quelle relative alla Provincia di Taranto.

Non sono mai casuali i risultati. E se Marcegaglia, pure in crisi, ad oggi dismette, ma non abbiamo un solo licenziamento ed abbiamo avviato un percorso di possibile ricollocazione di quei lavoratori. Se Natuzzi parte delle cui attività insistono proprio in Provincia di Taranto ed in città a noi vicine ad

oggi non ha licenziato una sola persona, nonostante una gravissima crisi che si concretizza con 1726 esuberi dichiarati. Ed ancora se la Vestas dismette uno stabilimento laddove realizzava a Taranto le turbine per alimentare le grandi pale eoliche più vecchie come concezione tecnologica del mondo e dismette quelle attività e non licenzia, nonostante la grave crisi, una sola unità ricollocando i lavoratori nell'ambito dello stesso gruppo, sempre a Taranto, per realizzare anziché le turbine le pale eoliche più grandi ed avveniristiche del mondo. E se, infine, giusto per citare alcune vertenze a mo di esempio della Provincia di Taranto, la società partecipata Multiservizi della Provincia nonostante i 148 esuberi ad oggi non ha licenziato nessuno e grazie ad un patto concordato ad un tavolo vertenziale regionale sperimenta l'applicazione di un contratto di solidarietà e la possibilità di acquisire nuovi ed ulteriori servizi, tutto ciò se è stato possibile è dovuto proprio alla straordinaria capacità che in Puglia stiamo dimostrando di avere di interazione tra i diversi livelli istituzionali: la Provincia con il Comune, per quanto commissariata, con i Comuni interessati, con la Regione Puglia. E dalla qualità di questa interazione istituzionale dipende spesso e volentieri la nostra capacità di dare risposte ai problemi reali delle persone, per capirci, quelli che rendono così drammatica, a volte, la vita delle persone. Io penso ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro, che hanno difficoltà a riqualificarsi, a trovare dei nuovi, ma penso anche ai piccoli, piccolissimi imprenditori che sono quotidianamente in difficoltà e che, magari, non possono neanche fruire di quel sistema di ammortizzatori sociali che sino ad oggi ci ha consentito di gestire una vertenza complicata e difficile, per esempio, come questa della Miroglio. Anche per dare risposte a queste figure in sofferenza nel mercato del lavoro che non sono quelle tradizionalmente intercettate dai nostri strumenti di inclusione, di protezione e neanche delle nostre politiche attive del lavoro esser capaci di dare risposte anche a queste nuove figure in sofferenza dipende molto dal come i vari livelli istituzionali sanno interagire. E qui le parole dell'on. Chiarelli, naturalmente, fanno molto piacere perché di questa sinergia sino a giungere a livello nazionale noi abbiamo bisogno.

Nel merito della vertenza Miroglio consentitemi di dire che oggi concretizziamo anche a Castellaneta una operazione che quando l'abbiamo lanciata, esattamente il 18 marzo dell'anno scorso, ero Assessore da 5 giorni, ci presero tutti per matti, cioè l'applicazione del decreto legislativo 510 del '96. Ed i primi a prenderci per matti erano i nostri interlocutori extra regionali, perché, in Italia, questa roba qua non si era mai fatta, nonostante la norma che consente la cessione di un immobile senza che ci sia un gravame fiscale degli oneri tributari conseguenti, questa roba qua non si era mai realmente realizzata. Questa pugliese è una vera e propria sperimentazione. E siamo partiti con il coinvolgere l'Agenzia Regionale delle Entrate e poi l'Agenzia Nazionale, poi l'interlocazione con la prima azienda e la seconda, Miroglio ha prestato attenzione, le amministrazioni comunali di Ginosa e Castellaneta hanno saputo fare altrettanto, la sinergia ha prodotto un risultato formidabile che è quello che oggi concretizziamo con questa delibera del Consiglio. Qual è il risultato? Se mi è consentito usare una metafora un po' forte ma, penso, che dia l'idea, il risultato straordinario è che quegli immobili tornano ad essere di proprietà attraverso il comune dei lavoratori. Ed è detto niente come garanzia di reindustrializzazione e di opportunità di rioccupazione per quel gruppo di lavoratori. Chiunque presti attenzione a quegli stabilimenti deve sapere che contestualmente deve prestare attenzione a 181 persone. Apprezzo moltissimo la scelta che anche questo Consiglio Comunale adotta e si appresta a concretizzare con la delibera di allegare alla stessa l'elenco di tutti i 181 dipendenti di Miroglio, così come hanno fatto a Ginosa. Proprio a dimostrare come questa è la platea dei lavoratori in favore della quale nella sua complessità c'è questo impegno sinergico delle istituzioni. Poi, è chiaro, se dovessero intervenire proposte, progetti industriali di riconversione di quegli stabilimenti a Ginosa così come a Castellaneta, le parti sociali intanto e sicuramente le parti istituzionali non mancheranno di dare il proprio contributo, si cimenteranno su un'altra delle tante sfide: individuare criteri condivisi in base ai quali, se un piano di reindustrializzazione anziché 181 prevede la ricollocazione, ad esempio, di 70, 90, 100 o 300 lavoratori occorrerà insieme individuare i criteri in base ai quali procedere. E' una ulteriore sfida, magari arrivasse subito. Non solo non la temiamo, auspichiamo che questo cimento giunga il più presto possibile. Devo dire, vedendo i lavoratori, come al solito tutti presenti, in buona parte presenti, che mi sembrano lontani anni luce i tempi in cui tra lavoratori e lavoratori, tra gruppi e gruppi di lavoratori di questa o quella comunità, di questo o quel reparto nel corso della gestione difficile della vertenza nascevano conflitti, incomprensioni, tensioni che coinvolgevano tutti: il sindacato, vedo anche il rappresentante sindacale, Massafra, sino anche le istituzioni. Mi sembrano quei tempi lontanissimi, grazie a Dio, e superati dalla capacità, vorrei

metterlo in evidenza all'attenzione dell'intero Consiglio e naturalmente, anche dell'on. Chiarelli e del Presidente del Consiglio, della capacità che voi uniti avete dimostrato di avere, di supplire ad un'altra azione che è determinante e che non si capisce bene chi la debba fare, ed è l'azione di scouting cioè di ricerca degli investitori. Adesso fatta tutta questa bella roba, acquisito lo stabilimento, come facciamo a portare un nuovo imprenditore intanto a conoscere che esiste questa bella realtà, 15 mila metri coperti di capannone a Castellaneta e l'altra a Ginosa. Come facciamo a spiegare loro a far sapere a tutti che c'è una Regione Puglia che è pronta a sostenere l'investimento giungendo a cofinanziarlo anche nella misura del 30% e che siamo pronti anche a cofinanziare il necessario investimento in formazione e riqualificazione di questo personale che sino ad oggi ha fatto filatura e tessitura e che probabilmente dovrà imparare a fare altro. Come facciamo a farci conoscere da tutti gli imprenditori? Atteso anche che l'azienda specializzata in questa operazione, in questo lavoro che era stata individuata ed incaricata da Miroglio adesso non c'è più perché Miroglio come cederà dopodomani lo stabilimento ha chiuso ogni impegno nei confronti di questo territorio, della Regione e dei lavoratori. Perché pagare, che è una cosa onerosa, l'azienda di scouting? E qui interviene questa novità dei lavoratori: circola in questi giorni sulla rete un filmato da loro preparato di auto-promozione. Io trovo che sia una cosa fantastica, che dimostra, io dico così, che non sia soltanto uno slogan ma esista davvero una Puglia migliore. Ed è la Puglia che vede le istituzioni interagire così come noi qui stiamo a dimostrare, senza se e senza ma, né di sopra, né di sotto, né di destra e né di sinistra, ma una Puglia che interagisce e soprattutto dei lavoratori che non si piangono addosso, che non aspettano che arrivi chissà chi e chissà da dove a risolvere il loro problema, ma che sfidando e stimolando le stesse istituzioni dimostrano di saper essere i protagonisti del loro futuro ed è una Puglia che non si rassegna ed io dico, la Puglia migliore perché è quella che ci obbliga anche a noi che oggi stiamo da questa parte dei banchi rispetto ai lavoratori a dare il meglio di noi stessi, anzi a fare ancora di più e meglio. Come? Con la reindustrializzazione. Ho detto delle misure che abbiamo a disposizione, quindi, è un bel pacchetto, naturalmente da quando c'è quel filmato che gira in rete, da quando si sa che questo pacchetto esiste arrivano le telefonate. Devo dire che l'interazione con l'istituzione, con il comune di Castellaneta produce anche contatti, non dico quotidiani, ma quasi, oltre che con l'amministrazione, con imprenditori che la contattano e che arrivano ad incontrare l'Assessore per valutare idee, manifestazioni di interesse. Ora, è chiaro, siccome il pacchetto è interessante, quello stabilimento è a gratis, oltre a quelli che vogliono realmente investire qua c'è tanta gente che si improvvisa imprenditore, si improvvisa grande manager e viene, si cala, diciamo così, sulla tavola bella imbandita. Naturalmente abbiamo nel corso di questi anni di gestione della vertenza fatta una bella esperienza per cui passiamo tra i denti strettissimi di un pettine fortemente selettivo ogni proposta che ci viene avanzata. La garanzia che diamo ad un Consiglio Comunale che si impegna con un atto così concreto e così forte è che quel rigore di analisi, di verifica e di controllo lo conserveremo, anzi, se possibile anche su questo versante faremo ancora meglio e di più. Devo però dire un'ultima cosa, scusate l'ho fatta un po' lunga, avrei voluto aggiungere a quel pacchetto di incentivi agli investimenti a Castellaneta un'altra misura molto interessante che si chiama dote occupazionale. Abbiamo anche individuato un bel po' di milioni e gli abbiamo, si dice così, voi amministratori lo sapete bene, guardo i lavoratori, li abbiamo allocati, abbiamo individuato le risorse e le abbiamo allocate, sono risorse FAS. Cosa è questa dote occupazionale? Noi vorremmo dire ai signori che si apprestano ad investire a Castellaneta: bene, per ogni lavoratore che assumete della Miroglio noi vi offriamo, se l'assumete a tempo indeterminato, per i primi tre anni un contributo a sostenere tutte le spese che costituiscono il cosiddetto costo salariale lordo. Traccio la parabola perché costo salariale lordo comprende sia il salario che i contributi previdenziali, sino al 50% di questo costo per tre anni io penso che una idea di investimento in questa terra diventa ancora più interessante. Allora, questa Puglia che si presenta con questo biglietto da visita: i lavoratori che non aspettano, ma sono protagonisti e non si rassegnano, le istituzioni che interagiscono, la programmazione e la gestione delle misure di sostegno allo sviluppo credibili è una Puglia che si presenta con un biglietto da visita molto credibile. Questa è una occasione formidabile per ribadire l'impegno a conservare questa credibilità, questa attrattività. Ma i soldi della dote occupazionale non li possiamo utilizzare, perché per quanto allocati abbiamo il problema del rispetto del patto di stabilità che ci impedisce di usare i soldi che abbiamo. Però, io mi rendo conto che, per chi non è impegnato nella pubblica amministrazione, nell'azione di governo che questa storia del patto di stabilità rischia di divenire l'alibi di turno, per cui tu non riesci a fare le cose e provi a giustificarti in questo modo, una sorta di mantra per l'auto-assoluzione,

quando non riesci a fare le cose. Io penso che al di là dell'appartenenza politica, in virtù dell'impegno che nelle istituzioni ognuno di noi è chiamato a approfondire su questa questione del patto di stabilità anche alla vigilia di importanti scadenze anche elettorali io penso che vada condivisa una riflessione sulla opportunità di allargare quelle maglie, di ridiscutere quelle maglie. Lo si fa in Europa perché è l'Europa che ci impedisce di andare sino in fondo e di rispettare il rapporto del 3% tra il PIL ed il nostro debito, però è una discussione che va fatta anche in Italia. Io non dico che ci vogliono deroghe, io dico che ci vuole la capacità di allargare quelle maglie, altrimenti noi possiamo metterci tutta la dedizione di questo mondo, la passione, la responsabilità, la serietà, l'onestà e la trasparenza di cui siamo capaci, ma pure non saremo stati invece in grado di sbloccare la situazione ed oggi possiamo veramente farcela conservando quella capacità di attrazione a cui facevo riferimento. Scusate per questa ultima parentesi che vuol essere una provocazione a tutti noi, perché ad ogni livello si possa coerentemente impegnarci anche su questo fronte. Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Caroli. Possiamo passare agli interventi. Salutiamo per impegni l'on. Gianfranco Chiarelli e lo ringrazio per la partecipazione a nome di tutta l'amministrazione. Ci sono interventi? Prego sen. Loreto.

Consigliere LORETO

Intanto ho apprezzato moltissimo l'iniziativa anche se devo fare dei rilievi soprattutto sul piano tecnico emendativi di quello che è il percorso che si sta avviando. Perché, io ritengo, in diffinità rispetto a quello che diceva l'amico Gianfranco Chiarelli poc'anzi noi stiamo concludendo una partita di natura patrimoniale tutto sommato. Quindi, da qui dobbiamo partire. Si sta chiudendo un capitolo dopo aver esplorato vie che non hanno portato ad una soluzione positiva. Cosa voglio dire? Voglio dire che noi nel 2011 il 26 novembre abbiamo adottato un altro atto deliberativo che poi è rimasto, in pratica, evanescente, è rimasto lettera morta, è rimasto sulla carta, cioè quando noi abbiamo deciso di alienare in diritto di proprietà ciò che prima era stato dato in diritto di superficie a fronte di un introito per il comune di 666 mila euro. Perché quando all'epoca dell'amministrazione da me diretta furono ceduti quei suoli alla ditta Miroglio poi Filatura e Tessitura di Puglia noi non cedemmo tutto in diritto di proprietà, ma cedemmo anche in diritto di superficie, forse fu una scelta azzeccata che ci consentì appunto di tenere impegnata la ditta Miroglio sul nostro territorio oltre al fatto che aveva speso di meno con diritto di superficie e non tutto col diritto di proprietà. Allora, noi in quel caso chiudemmo o ritenemmo di chiudere una partita, cedendo in diritto di proprietà il suolo e sperando di incamerare una determinata somma anche abbastanza cospicua. Poi, la mancanza di solidità di quelli che furono gli interlocutori di passaggio in quel periodo storico ci porta adesso a riaprire quel discorso ed a chiuderlo il più possibile rapidamente, almeno questi sono gli auspici e questa è la realtà di questo Consiglio Comunale di questa sera. Quindi, dopo l'infruttuoso tentativo del 26 novembre 2011 cioè cessione da parte nostra, vendita da parte nostra dei suoli in maniera tale che poi direttamente la Miroglio poteva avviare trattative più spedite, più rapide, più snelle con gli interlocutori di passaggio in quel periodo, cioè gli investitori che dovevano venire a fare qualcosa qui ed a Ginosa, ebbene, adesso, invece, il percorso è inverso. Allora, eravamo noi a dare, adesso siamo noi a prendere la proprietà gratuitamente. Ed anche su questo io voglio dire qualcosa di un po' più addentro al problema. La norma che consente di accettare lasciti e donazioni è da sempre esistita nel diritto italiano, anche nella vecchissima legge comunale e provinciale c'era e continua ad esserci, ma con un vincolo però, cioè che si perfeziona il procedimento con l'autorizzazione governativa, cioè con l'autorizzazione prefettizia. In altri termini il prefetto dà la parola fine a questi passaggi. In questo caso, con il decreto legge 510 dell'ottobre del 1996 convertito in legge 608 in deroga alle disposizioni vigenti, cioè quella che ho detto poc'anzi cioè che nella vecchia legge comunale e provinciale c'è sempre stato questo, cioè il comune può accettare lasciti e donazioni previa autorizzazione della prefettura. Quindi, il governo vigila perché un comune sprovvisto, un comune che, magari, non ha supporti tecnici oppure una burocrazia tecnica adeguata potrebbe pure accettare una tigre nel sacco come regalo, potrebbe pure accettare uno pseudo regalo, qualcosa che poi sarà oneroso per il comune sopportare, quindi, c'era l'ombrello protettivo dell'autorizzazione governativa, prefettizia. Qua, invece, in deroga, è possibile previa deliberazione della Giunta che istruisce, in pratica, la pratica, quindi, verifica la compatibilità, la convenienza, l'opportunità di una determinata

operazione immobiliare, previa deliberazione della Giunta consente al Consiglio Comunale di accettare senza più vincoli e senza più controlli. Questa è l'operazione che si sta facendo questa sera. Una operazione positiva che conclude un ciclo, conclude il ciclo della proprietà dell'immobile. E su questo mi sarà consentito sia il Segretario Comunale pro tempore, sia il dirigente comunale, sia la Giunta di fare un rilievo critico emendativo. Nello schema della deliberazione che voi portate al Consiglio Comunale scrivete che "la Giunta ha disposto" al primo punto del deliberato. Proporrei al posto del verbo "ha disposto", proporrei la modifica "ha predisposto gli atti per l'acquisizione". Perché la competenza assoluta, finale, quindi, dichiarativa dell'operazione, conclusiva dell'operazione è del Consiglio, cioè degli enti locali territoriali, quindi, del Consiglio Comunale e non della Giunta, la Giunta, effettivamente, ha valutato preventivamente le opportunità, le convenienze, quindi, ha predisposto gli atti, ha istruito gli atti per il Consiglio...

PRESIDENTE

Credo che non ci siano problemi a fare questo. O no?

Consigliere LORETO

Mi pare che sia corretto da un punto vista tecnico amministrativo fare questa correzione. Perché nella deliberazione di Giunta del 2014 si dava per concluso il procedimento ed era la Giunta che concludeva, allora non si capirebbe perché stiamo qui, non si capirebbe perché stiamo in Consiglio. Stiamo in Consiglio per mettere timbro e firma; stiamo in Consiglio per concludere un procedimento. Procedimento che si conclude su predisposizione degli atti della Giunta, su valutazioni preventive della Giunta che sono state positive ed hanno orientato il Consiglio nella direzione che noi stiamo adesso interpretando. Questa è una prima considerazione che, dicevo, emendativa di quello che viene proposto questa sera.

Mi dispiace che sia andato via Gianfranco Chiarelli al quale farò una telefonata subito per dirgli quello che sto per dire. Io ritengo che si stia per avviare un percorso nuovo su questa questione. Cioè tutta la faccenda di natura patrimoniale si conclude con l'atto di questa sera. Abbiamo chiuso questa pagina, se ne apre un'altra, un'altra onerosissima, tra virgolette, cioè che non comporterà oneri di natura finanziaria per il comune, ma onerosissima da un punto di vista morale, politico. Cosa voglio dire? L'Assessore Regionale Caroli mi anticipava quando parlava di una operazione più complessa, operazione di Scouting che adesso vede un soggetto protagonista in più, in questo caso due soggetti protagonisti in più: il comune di Ginosa ed il comune di Castellaneta. Due soggetti in più che devono partecipare attivamente in questa operazione di ricerca degli imprenditori che devono assicurare uno sbocco positivo ad una operazione di natura immobiliare che viene fatta questa sera. E questo è un onere, è un onere morale, un onere politico che ci deve vedere coinvolti. Per fare questo c'è bisogno di rapporti sinergici più disparati. Ed il fatto che, per esempio, sia stato invitato soltanto un punto di riferimento istituzionale, è un passo ultra positivo aver invitato l'on. Chiarelli che è persona degnissima, persona competente, oltre che un mio caro amico, quindi, in pratica non è in discussione l'invito a Chiarelli, è in discussione, se così si può dire, ma non la faccio questa considerazione con spirito polemico, sia ben chiaro, il fatto che sia necessario adesso allargare il più possibile a trecentosessanta gradi la nostra volontà di coinvolgimento di altri punti di riferimento istituzionale. Soprattutto in considerazione del fatto che c'è un Governo, c'è una maggioranza che regge un governo e c'è, ovviamente, una opposizione. E scegliere come punti di riferimento persone degnissime, competenti, che stanno sui banchi dell'opposizione, da un punto di vista strategico oltre che tattico, oltre che di opportunità non mi sembra il massimo della scelta. Io ritengo che vada fatto uno sforzo per un coinvolgimento, magari non necessariamente in un Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale di questa sera ultra positivo si conclude non è che stiamo prospettando una specie di appendice di questo Consiglio Comunale, è un percorso che si chiude. Ma che tra le iniziative che devono essere messe in cantiere per cercare di concretizzare, rendere fatto pratico, pragmaticamente fatto di ricerca, di ricerca di interlocutori investitori che devono venire qui a fare qualcosa di positivo per l'occupazione, ebbene, nella ricerca di questi nostri nuovi interlocutori, ebbene io ritengo che sia il caso di allargare, anche attraverso una conferenza, nella quale tutti portino le proprie idee ed i propri contributi. Fermo restando che il Consiglio Comunale di oggi è ultra positivo ed è un discorso che si chiude. Quindi, allargamento del coinvolgimento dei soggetti istituzionali a qualsiasi livello per consentire di arrivare alla soluzione che ormai è consolidata cioè quella di offrire sempre immobili in cambio di soluzioni che tutelino tutti, non un pezzo, non quelli di un comune, non quelli

di un altro comune. No, tutti gli operai che stanno nella situazione nota attuale. Quindi, in questa operazione che è difficilissima, non è dietro l'angolo la soluzione, è necessario che ci sia un coinvolgimento il più ampio possibile di tutti i punti di riferimento istituzionali che sono a nostra disposizione.

PRESIDENTE

Grazie Senatore. Comunque non la lasceremo così la cosa. Sicuramente faremo altre azioni che saranno propositive, tanto è vero che l'Amministrazione Comunale, nonché la Giunta, il Sindaco ha inteso allegare alla delibera l'elenco di tutti i nominativi che comunque sono in attesa di riprendere, diciamo così l'attività lavorativa, la giusta attività lavorativa. Per questo non la lasceremo dormire e cercheremo di fare altre azioni che siano importanti finalizzate a raggiungere l'obiettivo. Altri interventi? Prego Consigliere Cristini.

Consigliere CRISTINI

Grazie Presidente. Grazie a tutti voi per essere intervenuti. Io sono contento del fatto che oggi si chiude questa partita immobiliare perché oggi si chiude solo questo. Il comune entra in possesso, in proprietà di uno stabilimento di 15 mila metri quadri che, apro parentesi e mi auguro di chiuderla subito, se dovesse rimanere così come è diventa solo un debito perenne per tutti voi cittadini di Castellaneta e per tutti quanti noi. Quindi, con questo voglio spronare tutti quanti a fare il possibile per occupare, nel più breve tempo possibile quelle sedi. Devo sottolineare e voglio sottolineare che Miroglio non ci ha fatto nessun regalo, il regalo glielo ha fatto Castellaneta con l'allora Sindaco sen. Rocco Loreto, quando ha ceduto in parte in proprietà, l'ha detto lui stesso, in parte in superficie proprio per rendere appetibile quell'investimento. E' venuto come tanti vengono al sud, ha fatto quello che doveva fare, ha fatto quello che ha fatto con interventi economici statali ed è andato via, lasciando tutti voi anche, non dico in mezzo ad una strada perché è brutto il termine, però con un mare di problemi. Perché poi, voi, siete persone, io molti di voi li conosco, che con le mani in mano non stanno e che, in qualche modo, il lunario lo state sbarcando. Ma vi ha lasciato con un mare di problemi. Mi auguro che con questa acquisizione non continui Miroglio a lasciare un mare di problemi a voi, caricando poi, oltremodo, l'amministrazione, tutti i cittadini di Castellaneta con un immobile che, mi auguro, ripeto, il mio è un invito, si possa occupare nel più breve tempo possibile. E' questo che dico, lo dico perché sono preoccupato. Ho sentito gli interventi di Chiarelli, ho ascoltato con grande interesse e con grande attenzione l'intervento dell'Assessore Caroli al quale faccio il mio plauso per la sua esposizione. Quando in Italia c'è un capitolo dello Stato dove ci sono fondi per poter andare ad impiantare aziende fuori dall'Italia. Di che cosa stiamo parlando? Qualcuno ha nominato la Marcegaglia, forse proprio lei, Assessore, la Marcegaglia è una di quelle imprenditrici, di quegli imprenditori che ha utilizzato questi fondi per andare fuori dall'Italia. Allora io sono preoccupato e dico: ma è possibile che dobbiamo dare noi italiani, perché i soldi sono i nostri, sono di tutti quanti, soldi ad un italiano per andare fuori dall'Italia? Si dice: ma il mercato del lavoro costa meno, quindi, è più conveniente. Poiché qui costa troppo non è utile investire per gli imprenditori, ma non quelli stranieri, per gli imprenditori italiani stessi, ce ne stanno tanti al sud. E' stato nominato Natuzzi che continua a tenere aperto a Santeramo, a Laterza, con grandi problemi per non mettere in mezzo ad una strada tanti operatori. Allora, invece di tentare di trovare il Ruper Mardock del momento che viene a Castellaneta a fare una sua azienda perché gli regaliamo i capannoni, perché questo mi sembra di capire, Sindaco, chiunque verrà i capannoni stanno là e sono gratuiti o quanto meno con un fitto irrisorio proprio per dire: tieni! Vieni! Regaliamo con la Regione, questo è ammirevole, Assessore, quello che ha detto è ammirevole, è tanto per un imprenditore, regaliamo il 50% del costo del lavoratore, di tutto quello che fa, regaliamo questo, regaliamo questo, regaliamo questo, alla fine non possiamo regalare tutto questo a noi italiani? Allora, vado alla fonte, non ci possiamo battere, oltre che, comunque, per portare fino in fondo, dopo aver risolto quello di stasera, dell'acquisizione il problema di una reindustrializzazione di quei siti, non possiamo pensare di fare una battaglia comune per abbassare il costo del lavoro, per fare in modo che al sud si possa investire, per scegliere su cosa investire. Io da quando ero bambino sento dire che noi siamo un paese, un territorio dove c'è agricoltura e turismo e poi facciamo i salotti con grandi problemi, poi facciamo la filatura che chiude, poi facciamo l'Ilva che provoca morti, poi facciamo, facciamo, facciamo e poi parlo con gli agricoltori e qua ce ne sono anche, o comunque di famiglie di agricoltori, figli di famiglie di agricoltori: quest'anno l'uva è andata male; quest'anno è l'alluvione; quest'anno è questo;

quest'anno è quest'altro, quindi, forse, sono le scelte alla base che la classe politica dovrebbe cambiare un attimino, al fine che tutti quanti possano avere ragione loro per il loro posto di lavoro, lei per quella che è la sua battaglia e per quello che è il suo risultato in Regione, il Sindaco per il suo risultato da Sindaco e tutti noi felici e contenti che c'è un mondo, la Puglia che ha detto lei, una Puglia migliore, io sono convinto che esiste e le devo dire, io non sono di sinistra, che con Vendola io l'ho vista una Puglia migliore, ma perché? Perché c'è stato qualcuno che ha fatto cominciare a navigare le menti. Ecco, cominciamo ad investire su queste menti, abbassiamo il costo del lavoro. Queste sono menti, non sono braccia, sono persone che pensano e che, probabilmente un domani dopo aver fatto la gavetta diventano imprenditori di se stessi. Questo è il mio augurio. Questo per me vale come dichiarazione di voto. Faccio i complimenti al Sindaco per quanto ha fatto ed all'amministrazione per quanto ha fatto in questa vicenda. Non piace neanche a me scrivere: "la Giunta dispone", dispone è un termine bruttino, "la Giunta propone", il Consiglio...

Interventi fuori microfono

Consigliere CRISTINI

"La Giunta predisporre", ma anche propone ed il Consiglio emenda tutto quanto. Anche perché questo mio intervento è per un voto favorevole. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Grazie Presidente. Intanto colgo subito l'occasione per dare un breve saluto alle istituzioni qui presenti, quindi, i rappresentanti politici di Governo e Regione, nelle persone dell'on. Gianfranco Chiarelli che è andato via e dell'Assessore Regionale dott. Leo Caroli. Un saluto particolare va ai lavoratori qui presenti ed ai rappresentanti sindacali degli stessi. Un saluto sentito e sincero sarà subito seguito da una richiesta altrettanto sentita e sincera che farò a nome di tutto il Consiglio, di tutti i lavoratori, credo di tutti i sindacati. Assessore Caroli la richiesta è questa: non ci abbandonate. Non ci abbandonate visto anche l'ottimo risultato politico conseguito relativo al rilascio dell'immobile a costo zero da parte di Miroglio e la conseguente pronta acquisizione da parte dei due comuni di Ginosa e Castellaneta. Io credo, Assessore, che sarebbe auspicabile che voi tutti, comunque, ai vari livelli, siate sempre attenti e vigili in questo percorso a coronamento di quello che potrà essere, me lo auguro, per tutti un grande risultato. Un risultato che possa dare principalmente dignità ed occupazione ai nostri lavoratori, ai nostri ragazzi e un risultato che potrà dare soprattutto lustro e dignità alla vostra ed alla nostra politica. Tutti ormai sono stanchi, siamo stanchi i lavoratori più di tutti, di quei piani economici occupazionali, parlavamo con dei ragazzi (Barbero, Qbell, Termoform) puntualmente presentati al Ministero dello Sviluppo Economico con tante buone intenzioni ed aggiungerei con tanta e troppa disinvoltura. Piani economici che si sono poi, come abbiamo visto tradotti, ne parlavamo con dei ragazzi della Miroglio, in veri e propri piani illusionistici che hanno trasformato la speranza in puro sgomento. Oggi io credo che qualcosa sia cambiato come lei poc'anzi diceva. Credo che si possa partire o meglio ripartire proprio dall'ultimo tentativo di reindustrializzazione di cui parlava, esposto il 31/12/2013. Ennesimo tentativo fallito che però ha consentito all'ente locale, agli enti locali di acquisire al patrimonio comunale gli immobili di proprietà di Miroglio a costo zero e comunque, pur sempre, una piccola vittoria, o meglio, il bicchiere mezzo pieno. Io ritengo che con la delibera n. 47 del 13 marzo 2014 io credo che oggi più di ieri siamo noi gli attori principali di questa sfida occupazionale ed a noi tutti, caro Sindaco, caro Giovanni, caro Assessore spetta, come lei diceva, il compito di dimostrare di avere contezza e conoscenza del nostro territorio e la consapevolezza soprattutto di intraprendere autonomamente azioni atte a favorire la reindustrializzazione affinché delle trattative imprenditoriali possano tradursi in concreta realtà occupazionale. E rispetto alla delibera di Giunta, mi fa piacere che lei, comunque, ha puntualizzato questo aspetto, la n. 47 del 13 marzo 2014 ampiamente condivisa da questa maggioranza, abbiamo ritenuto opportuno l'inserimento formale dell'elenco nominativo di tutti i lavoratori affinché tutti insieme, come una grande squadra, si possa essere artefici di una grande vittoria in cui realmente, io personalmente, credo tutta questa maggioranza e questo intero Consiglio crede. E le aspettative, Sindaco, sono alte e dobbiamo avere la forza e non possiamo deludere questi lavoratori. Ovviamente, questo è un augurio e credo che sia, non è una

speranza, oggi, forse, una certezza. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rochira. Altri interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere RUBINO

Soltanto una precisazione, non intendo aggiungere altro a quanto egregiamente detto finora da chi mi ha preceduto. Ma affinché non rimangano equivoci, non rimangano ombre sulla questione voglio soltanto precisare un elemento: l'intervento, tutta l'attività avviata dagli anni '90 dal gruppo Filatura e Tessitura di Puglia si collocava nell'ambito della contrattazione programmata e della programmazione negoziata tra i vari livelli istituzionali. Era stata allestita agli inizi degli anni '90 tutta una nuova legislazione che consentiva questi interventi ed il sostegno massiccio agli investimenti. E questo intervento rientrava in quella politica di incentivazione oltre che di disciplina, ma una sostanziosa incentivazione. Bisogna dare pubblicamente atto e bisogna ribadirlo che in questo caso il gruppo industriale che era stato beneficiario dell'investimento ha rimborsato tutto. Quindi, non si è trattato di una delle tante operazioni di rapina fatte nel corso degli anni ai danni della collettività e del pubblico erario: prendi i soldi e scappa. No, ne abbiamo altri anche molto vicino a noi. Non abbiamo bisogno di andare lontano. In questo caso bisogna dare atto solo questo, bisogna dare atto di essersi trovati di fronte a soggetti industriali seri che a fronte della evoluzione, di una certa evoluzione o dell'involuzione dei mercati hanno restituito quanto lo Stato aveva loro dato. Siccome non è stata questa, finora, una pratica molto ricorrente è utile sottolinearlo e ribadirlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rubino. Ci sono altri interventi? Prego Assessore.

Assessore CAROLI – Regione Puglia

Grazie per concedermi il tempo anche per una breve replica. Intanto consentitemi un apprezzamento su tutti gli interventi, non scontati, non di routine, emerge da ognuno di essi un approfondimento fatto a monte, in preparazione del Consiglio ed a dimostrazione della profonda conoscenza del tema. Un Consiglio Comunale che, evidentemente, nella sua interezza segue con puntualità ed attenzione le vicende che attengono, come dire, alle sorti della propria comunità con competenza e con suggerimenti e con stimoli assolutamente interessanti. Consentitemi di aggiungere che ha ragione Rubino quando dice che l'azienda Miroglio si è comportata, nei confronti di questo territorio, se posso usare questa espressione, come un vecchio galantuomo, rispettando i patti ed esercitando quella responsabilità sociale d'impresa nei confronti del territorio nel quale aveva investito, prodotto occupazione, ma anche molto ottenuto come risorse pubbliche, esercitando quella responsabilità sociale d'impresa che, ahinoi, purtroppo, a tanti altri pseudo imprenditori esterni al territorio e che pure qui sono stati non registriamo, anzi registriamo quasi un atteggiamento da colonizzatori. Questa è una eccezione, però occorre sottolineare che la eccezione non è stata, diciamo così, spontanea, quei lavoratori qualche tempo fa si sono messi su un pullman, sono partiti, sono andati ad Alba ed hanno presidiato l'azienda ed il comune di quella città soggiornandovi per più giorni pur di conquistare un patto che poi siglammo al Ministero del Lavoro e che ci ha portato anche a chiudere questo atto. Con questo atto di questa sera anche la cessione dello stabilimento. Naturalmente dico al Consigliere Rochira che il livello istituzionale che io rappresento non abbandonerà la Giunta, il Consiglio, i lavoratori, se mi è consentito, non soltanto questa comunità, ma l'intera Provincia di Taranto perché è vero quanto è stato detto è il territorio, forse, oggi, maggiormente in sofferenza in Puglia. Per la crisi della grande industria che ha rappresentato il motore di sviluppo di questo territorio. Sono d'accordo con Cristini, abbiamo troppo esclusivamente puntato ad una parte dello sviluppo, oggi abbiamo l'obbligo di recuperare guardando allo sviluppo nella sua accezione più completa: l'industria, perché adesso è troppo facile pensare di dismettere tutto e, purtroppo, molti approcci al tema della sostenibilità dello sviluppo vede molti protagonisti, molti attori sociali e rappresentanti istituzionali pensare che la scorciatoia per ottenere certa sostenibilità, in questo caso ambientale è quella di chiudere, di dismettere le attività. La vera sfida è renderle compatibili, pienamente sostenibili con il bisogno di salute, di ambiente, ma anche di lavoro; ma lo sviluppo nella sua eccezione più completa deve saper guardare anche agli altri settori, quelli storici, le vocazioni territoriali e in questo processo

non regaliamo solidi pubblici a nessuno, non dobbiamo farlo. A maggior ragione se chi viene ad investire o chi investe anche imprenditore locale nel frattempo licenzia, cioè chi licenzia in Puglia non può avere il premio denaro pubblico. Chi va all'estero dismettendo attività in Puglia, nel nostro territorio non può avere soldi pubblici. Incentiviamo il rientro dall'estero delle attività che erano nostre e che abbiamo delocalizzato per ricercare così competitività, ma purtroppo depauperando il patrimonio occupazionale, nazionale quello nostro anche regionale e tutto sommato depauperando la capacità competitiva dell'intero sistema Italia. Questa è una sfida che io mi sento di accogliere, voglio dire al Consigliere Cristini, e che stiamo provando a realizzare nella gestione della vertenza Natuzzi. Natuzzi che ha licenziato in passato non potrà avere direttamente un euro di cofinanziamento pubblico dalla Puglia per le ragioni che ho detto prima. Ma le aziende locali e non, ma soprattutto locali che si impegnano a realizzare l'attività che rientra dalla Romania e dalla Cina per farla qua, tanto da dare occupazione a 300, 400 persone tra gli esuberi complessivi di Natuzzi quelle aziende siamo pronti a sostenerle, perché dimostreremmo oltretutto che è possibile realizzare quelle poltrone in questo caso, quei prodotti manifatturieri in Italia con i contratti di lavoro italiani, con il costo contributivo italiano, con la qualità e l'altissima qualità della nostra produzione. Per fare questo, però, c'è bisogno di strumenti come dote occupazionale di cui ho parlato, quello è un modo per abbattere il costo del lavoro, non intervenendo sul salario né sulle tutele, né sulle sicurezze. Interventiamo dicendo all'imprenditore: tu assumi? Investi? Io di aiuto, mi accolgo il 50% del costo di questo lavoratore tra salario e contributi e lo faccio per tre anni se assumi a tempo indeterminato e mi sembra una bella iniziativa. E non basta ancora. Io spendo ancora qualche parola, Sindaco, per mettere in evidenza come ci sia bisogno di supplire ad un'altra assenza, noi l'abbiamo fatta in maniera veramente egregia in Puglia, consentitemi anche di valorizzare anche quanto è stato fatto soprattutto negli ultimi 5 anni a proposito di politiche industriali. In Puglia dal 2009 ad oggi abbiamo provocato investimenti privati per un miliardo e 600 milioni che hanno prodotto un cofinanziamento pubblico di 400 milioni. Una roba enorme, non c'è un'altra Regione italiana e neanche europea che è stata capace non solo di programmare ed allocare le risorse, ma di sostenere investimenti. Sono 100 progetti tra contratti di programma e titolo secondo per le piccole e medie imprese, hanno provocato una implementazione della base occupazionale in queste aziende da 17 mila dipendenti a 18500. Leggo negli occhi del Consigliere Cristini la perplessità, dice: come, un miliardo e mezzo per produrre soltanto 1500 posti di lavoro in più? Ma se la Puglia oggi è la Regione italiana che meglio argina la crisi, che meglio riesce a contenerla nonostante la drammaticità della crisi occupazionale che noi viviamo quotidianamente sulla nostra pelle, che conosciamo è dovuto proprio al fatto che negli anni della crisi abbiamo messo in campo politiche industriali, con questi investimenti supplendo all'assenza di politiche industriali in Italia che mancano da 15 anni. E politiche industriali non significa: facciamo la grande azienda. Significa scegliere se sostenere gli investimenti per la ricerca, quale tipo di ricerca, in che settore e soprattutto in quale territorio. Perché le politiche industriali se di emanazione pubblica a meno che le lasci esclusivamente in mano al mercato, quindi, alle grandi imprese: Fiat, Ilva o chi altri, ma se le politiche industriali devono essere espressione pubblica diventano uno strumento di redistribuzione, perché io scelgo con le politiche se la reindustrializzazione la faccio prioritariamente in Puglia piuttosto che nel Triveneto per riequilibrare gli insediamenti produttivi ed industriali tra un territorio e l'altro. Dentro c'è il concetto di politiche per il mezzogiorno di redistribuzione e dentro ci sta anche l'impegno ad evitare che il mezzogiorno diventi inesorabilmente desertificato dagli insediamenti industriali una grande area di consumo di beni che vengono prodotti attraverso l'industria manifatturiera in altre aree del territorio. Là si produce e qua si consuma. E questo dualismo non può essere sostenibile. Infine vorrei dire a Loreto che condivido anche l'osservazione sulla necessità di coinvolgere tutti i rappresentanti di questo territorio presenti in Parlamento ed a Roma proprio perché la vertenza ha bisogno di avere questo sostegno così ampio e trasversale. Sono certo, lo so perché ho anche interloquito con il Sindaco, che anche a questo aspetto l'amministrazione comunale di Castellaneta non mancherà di confermare l'impegno, la dedizione ed atti concreti. Una sfida per tutti potrebbe infine essere quella di sottoporci a verifica. Io dico spesso che c'è bisogno delle verifiche perché così l'Assessore Regionale, parlo per me non tiene pace: hai assunto un impegno ti aspettano perché devi andare a dare conto dell'impegno stesso, datti da fare, non dormire la notte, sono costretto, mi costringo, diciamo così ad una costanza di attenzione e d'impegno perché devo dare conto ai lavoratori. In questo caso lo faccio per me, naturalmente, ma son certo che lo stesso Consiglio Comunale è pronto ad assumere questo impegno: a tornare ad incontrarci per fare una verifica sull'esito di

queste azioni di scouting per la reindustrializzazione a cosa stanno portando. Riprendo ancora l'intervento di Loreto a proposito dell'azione di scouting. Io dicevo nel mio primo intervento: ma questa ricerca chi la deve fare? Ma è mai possibile che finita l'agenzia incaricata da Miroglio debbano essere i lavoratori? Io ho un grande imbarazzo, se io sono il livello istituzionale che a questi signori che vengono a fare l'investimento devo dire: io ti cofinanzio, sono pronto a cofinanziarti ebbene entrerei in un evidente conflitto di interesse se fossi io stesso, livello istituzionale che deve dare il cofinanziamento a dire: "Giovanni, vieni ad investire in Puglia che poi ti do i soldini perché tu possa riuscire a farlo". Ecco, questo imbarazzo delle istituzioni e questo nodo che rimane da sciogliere su chi in Italia debba fare le azioni di ricerca e come le istituzioni, la pubblica amministrazione debba attrezzarsi per colmare oggi questa possibile contraddizione, questo possibile conflitto di interesse è un nodo aperto che necessita di essere sciolto. C'è un'altra cosa che volevo dire ma poi sono troppo lungo. Questa non l'ho appuntata e se mi ritorna ed il Consiglio avrà la compiacenza, la pazienza di consentirmi di replicare è bene, altrimenti torno ad esprimere l'apprezzamento per tutte le vostre osservazioni ed a ribadire questo impegno a tornare ad incontrarci per fare la verifica sulla reindustrializzazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Caroli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie Presidente. Sarò brevissimo, perché non vorrei tediare tutti gli amici che sono qui presenti. Intanto partirei dall'ultimo intervento dell'Assessore che mi piace molto la proposta di verifica, perché io la penso come lei, alle cose bisogna essere poi consequenziali, diamoci un tempo ed aggiorniamoci a due mesi, a tre mesi qui, in questo Consiglio Comunale, dopo l'estate, lo stabiliamo insieme un termine giusto, consono per poterci poi reincontrare ed aggiornare tutti quanti noi e tutti quanti gli altri sul da fare. Quindi, questa verifica va benissimo e per me sfonda una porta aperta.

Ritornando alla questione della dichiarazione di voto è chiaro che il mio voto sarà senz'altro favorevole. Ricordo a me stesso ed anche agli altri amici che qualche anno fa facemmo come opposizione la richiesta di Consiglio Comunale monotematico sulla questione Miroglio per cercare di venire a delle soluzioni, ma vedo che nel frattempo ci sono stati alcuni tentativi ma che non hanno prodotto nulla. Oggi diciamo che noi arriviamo, è un punto di arrivo, un punto di partenza più che un punto di arrivo, quindi, da oggi in poi credo che il livello o i livelli, tutti i livelli istituzionali devono essere coinvolti in maniera tale da trovare e cercare insieme, in maniera sinergica una soluzione. Vorrei anche ricordare a me stesso, non lo so se sono stati invitati, ma l'assenza questa sera dei livelli istituzionali o di persone che, comunque, occupano ruoli a livello istituzionale più alti del nostro se sono del territorio sono assenti non so perché, perché non sapevano, non erano invitati o non hanno voglia di partecipare e qui, consentitemi, una piccola nota, magari perché, probabilmente, il sistema elettorale dei nominati consente a chi è stato nominato anche di infischiarne del territorio e di non venirlo a rappresentare ed a difenderlo. Perché Taranto probabilmente da più tempo è vero che qualcuno ha detto che Taranto è l'ultima Provincia d'Italia come indice di gradimento, di qualità della vita, ma è anche vero che Taranto probabilmente è poco rappresentata o mal rappresentata a certi livelli per quello che ho detto prima, probabilmente chi è stato catapultato, ha preso i voti, è stato eletto, è stato nominato più che eletto, e poi si è disinteressato. Ma ritornando al merito della questione proprio prettamente Miroglio legata anche alla struttura che può interessare di più, il resto probabilmente a molti non interessa, perché, come dice qualcuno, forse bisogna parlare di più alla pancia dei lavoratori o degli italiani più che alla testa o al cuore, io sentirei di dire la mia in maniera così, molto semplice, così come ha anticipato anche il Consigliere Cristini, cioè la realizzazione di una attività su un territorio, secondo me, non deve essere slegata dal territorio. Mi spiego meglio. Se viene la Miroglio per produrre filatura e tessitura è vero che ha impiegato tanta gente, però è anche vero che noi non avevamo tradizione, non avevamo storia, non avevamo cultura in quell'attività. Il nostro territorio invece è un territorio che si presta benissimo per il turismo, per l'agricoltura e poi c'è la zona di Taranto che è una zona fortemente industrializzata con i risultati che ci sono stati che in un primo momento sembravano positivi però alla lunga probabilmente questa industrializzazione di Taranto ha prodotto solo risultati negativi ed oggi rischia anche o rischierebbe, potrebbe esplodere. Ora io di professione faccio - mi

piace ricordarlo sempre, forse sono matto, non lo so, sono fissato più che matto – l'agricoltore, faccio l'agronomo come professionista, il nostro territorio è prettamente vocato all'agricoltura ed invito tutti quanti voi, tutti quelli che si occupano di agricoltura nel momento in cui andate a comprare qualsiasi attrezzo, qualsiasi prodotto chimico, qualsiasi attrezzatura, qualsiasi cosa che possa servire all'agricoltura nove su dieci o dieci su dieci sono prodotti o in centro Italia o in nord Italia o addirittura all'estero. Quindi, l'obiettivo dovrebbe essere, secondo me, quello di portare qui, a Castellaneta, in questa zona, in questo territorio prettamente agricolo attività connesse all'agricoltura che troverebbero, sicuramente, uno sbocco molto più semplice e molto più facile. Ma c'è ancora di più, perché risistemare o ricollocare un capannone di 15 mila metri quadri, una struttura enorme, è grandissima, credo anche che potrebbe essere suddivisa, io l'ho visitata quando sono stato Assessore all'agricoltura, qualche legislatura fa, credo che si possa anche dividere in due o in tre perché è fatta a moduli ci sarebbe solo alcuni problemi logistici circa l'ingresso o l'accesso alla struttura. Dividerlo in due, tre strutture dove due o tre piccole aziende o medio aziende si possano insediare e possano comunque fare una loro attività, ripeto, collegata al territorio. E come dice l'amico Cristini, anche la possibilità per i lavoratori di diventare imprenditori di se stessi. Mi spiego meglio. Perché se io produco, faccio un esempio molto semplice, un aratro che si utilizza nelle campagne, probabilmente io dipendente, domani mattina potrò anche mettermi in proprio, realizzare quello stesso attrezzo e poterlo vendere sul territorio con la piccola attività che è connessa al mondo che ci circonda. Se, invece, viene la Miroglio e mi produce filatura e tessitura dove, ripeto, diventa difficile anche per lo stesso dipendente domani mattina cercare di trovare una soluzione credo che sia molto difficile. Un altro piccolo appunto, tra virgolette, all'amministrazione: cerchiamo di essere un po' tutti quanti, più propositivi, più veloci anche nel dare le risposte. Perché noi abbiamo bisogno di un territorio che, cioè l'imprenditore che deve investire deve sapere che qui c'è un ente che funziona, che da risposte certe, che risponde alle esigenze dell'imprenditore, che c'è tutta una struttura intorno che funziona. C'è anche la questione della viabilità, Assessore. Noi abbiamo una viabilità che fa paura. A parte l'autostrada o San Basilio, però arrivare qui sarebbe difficile da San Basilio bisognerebbe uscire a Palagiano e c'è un'unica strada che collega, con un ponte, un ponte che tempo fa è stato chiuso al traffico per una emergenza in seguito all'alluvione, cioè abbiamo solo una strada che ci consente di arrivare. Quindi, bisogna investire anche sulla viabilità che c'è intorno perché deve consentire ai mezzi di arrivare e di ripartire. Quindi, questa è una attività che va fatta, ha detto bene chi mi ha preceduto, in sinergia a tutti i livelli, dal più piccolo a livello più alto per cercare di arrivare ad una soluzione. Io non vi annoio di più e con questo dichiaro il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giuseppe Rochira. Prego Consigliere Prenna.

Consigliere PRENNA

Sentite le relazioni dell'on. Chiarelli e dell'Assessore Caroli con la relativa replica; sentite le relazioni del Sindaco e quelle dei Consiglieri facenti parte di questo consesso, preso atto delle motivazioni riferite ed integralmente trascritte nella delibera di Giunta n. 47 del 13/03/2014, a nome del gruppo consiliare che rappresento esprimo parere favorevole all'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili di proprietà della filatura e tessitura di Puglia ai sensi del decreto legge 1/10/96 n. 510. Ed invito il Consiglio Comunale nella sua interezza a favorire il processo di reindustrializzazione al fine di tutelare la situazione occupazionale degli ex dipendenti Miroglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prenna. Ci sono altre dichiarazioni di voto? La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Per chiudere rapidamente con un paio di puntualizzazioni che, ovviamente, non sono assolutamente polemiche, anzi, credo che vada, come dire, apprezzato il clima e la disponibilità da parte di tutti a condividere un percorso non solo gli altri livelli istituzionali che ci hanno onorato della loro presenza, ma soprattutto di maggioranza ed opposizione che, ripeto, stanno dimostrando di avere a cuore esclusivamente l'interesse dei lavoratori. Io vorrei fare una brevissima

precisazione che è legata alla presenza dei politici. Non sono stati scelti a caso, né si è voluto escluderne altri. Questo era un passaggio, tra virgolette, tecnico politico doveva essere di livello comunale, poi devo un attimino confrontarmi con il Senatore, ma, ripeto, senza alcun tipo di polemica, ma per risolvere il problema e si è intesa garantire la presenza dei due livelli istituzionali che a noi sono più vicini da un lato il Parlamento perché lui già ha seguito con me, con questa amministrazione, un paio di incontri insieme all'Assessore quando ci siamo visti. Non ho voluto, io non avrei avuto difficoltà a coinvolgere i tre Consiglieri Regionali della mia parte politica, con Pelillo io ho ottimi rapporti, con Mazzarano, non avevo difficoltà né da un lato né dall'altro, ma alla fine avremmo avuto qui una ventina di persone, avremmo finito il Consiglio alle dodici, invece, forse, era anche giusto che si condividesse innanzitutto fra noi con chi ha già seguito questa vicenda, almeno per quello che mi consta, da un lato la Regione, dall'altro Chiarelli che mi ha seguito. Quindi, non si voleva in alcun modo escludere nessuno, anzi, quella proposta fatta dal Senatore che, credo, un po' tutti quanti penso di poter, come dire, anche interpretare la volontà della maggioranza, assolutamente, noi la prossima occasione possiamo anche concordare le modalità ci organizzeremo per coinvolgere tutti i rappresentanti politici presenti sul territorio ai diversi livelli, perché da parte nostra, ovviamente, c'è tutta la buona volontà a risolvere la questione.

Vado subito al problema della delibera di Giunta. La delibera di Giunta era nata come atto squisitamente tecnico. Dobbiamo letto, come dice sempre il Senatore, con una lettura verticale quella che è la legge, la 608 del '96 che ha previsto ad hoc una disciplina particolare per questi casi. Perché viene disciplinato per bene, viene regolamentato all'articolo 23 non solo tutto il discorso dell'imposta sul valore aggiunto, tutta una disciplina anche tributaria particolare a cui faceva riferimento prima l'Assessore, ma prevede esplicitamente che sia sufficiente la delibera di Giunta Comunale per accettare i beni che vengono ceduti. Ma questa è una precisazione, non vuol essere una presa di posizione nella maniera più assoluta. Il nostro amministrativista leggendo il testo, prendendo alla lettera la legge, ha impostato questa delibera di Giunta che noi, per la verità, abbiamo già modificato perché accanto ai quattro punti che lui aveva proposto, quindi, di accettare il bene, che la società non abbia nulla a che pretendere, a precisato anche (parole incomprensibili) iscrizione ipotecaria che, quindi, cesserà nel 2015; quindi, accanto ad una serie di aspetti squisitamente tecnici, incaricava il dirigente dell'area di eseguire la delibera di Giunta ed era chiusa la partita. Quindi, noi già abbiamo, parlo della Giunta, io con i miei Assessori, preteso, tra virgolette, dal dirigente, dal nostro amministrativista che aggiungesse la trasmissione degli atti al Consiglio. Quando poi ne abbiamo parlato in maggioranza è stato detto: no, attenzione, dobbiamo, dove si faceva ovviamente riferimento ai lavoratori Miroglio, inserire anche l'elenco ed abbiamo ulteriormente modificato. Quindi, da atto squisitamente tecnico abbiamo dato alla delibera di Giunta che era già l'unico atto sufficiente, abbiamo dato un taglio più politico per andare incontro ai lavoratori. E nella delibera di Consiglio, se voi la leggete un attimo, lo dice chiaramente "naturalmente l'acquisizione della proprietà dello stabilimento non ha e non poteva avere una valenza strettamente patrimoniale essendo l'operazione fortemente impregnata di contenuti sociali. Attraverso la riacquisizione della disponibilità dello stabilimento infatti, il comune intende confermare il ruolo propulsivo e di garanzia che ha svolto nella vicenda Miroglio per il buon esito del processo di reindustrializzazione al fine di tutelare l'interesse occupazionale della zona". Ed è su questo specifico aspetto che oggi il Consiglio è chiamato a fornire il proprio apporto decisionale e collaborativo. Sostanzialmente se la vediamo dal punto di vista tecnico, giuridico ed amministrativo andava fatta la delibera di Giunta, dato mandato al dirigente e si acquisiva la disponibilità dell'immobile, perché la legge prevede questa esplicita disciplina in deroga a tutte le altre norme. Però siccome, ripeto, già la maggioranza aveva spinto per modificare la delibera di Giunta io non ho difficoltà e sottopongo la questione, penso di poter parlare a nome della maggioranza quanto meno, a proporre, tra virgolette, a cogliere l'emendamento dell'opposizione e dire che "la Giunta ha predisposto gli atti all'acquisizione"...

Interventi fuori microfono

SINDACO

La proposta non abbiamo difficoltà ad accoglierla, seppur, ripeto, la disciplina è specifica ed è ben precisa. Noi possiamo mettere che "la Giunta ha comunque predisposto gli atti necessari all'acquisizione al patrimonio comunale, eccetera"; quindi, ha predisposto, perché non vuol essere una statuizione della Giunta tanto è vero che noi per primi, come Giunta, ci siamo resi conto che il

dibattito non poteva che essere di Consiglio perché una vicenda così importante con risvolti sociali talmente rilevanti doveva necessariamente essere portata all'attenzione della massima assise per una discussione ampia, quanto più ampia possibile e per concordare insieme una strategia. Quindi, la proposta di emendamento la potremmo accogliere. Per quanto riguarda la presenza degli altri politici l'impegno che possiamo prendere rispetto a questo che, come hanno detto tutti, a partire da Chiarelli, all'Assessore a maggioranza ed opposizione è un punto di partenza di questo nuovo percorso che ora vede il comune più in prima linea rispetto al passato. Quindi, possiamo concordare ed attivarci in tutti i modi possibili ed immaginabili per coinvolgere quante più persone possibili al fine di risolvere la vertenza che è soprattutto una vertenza lavorativa ed ha risvolti innanzitutto sociali. Quindi, io non avrei difficoltà nell'accogliere l'emendamento, poi, non so, dobbiamo chiedere al Segretario. Alla fine volevo proporre: votiamo l'emendamento, poi votiamo la deliberazione, credo che tecnicamente vada sospesa la cosa per poter dare la parola poi ai lavoratori come mi sembra sia giusto.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto possiamo procedere all'approvazione dell'emendamento proposta dal sen. Loreto che è quello di sostituire "ha disposto" con "ha predisposto gli atti per...".

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di emendamento di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Approvato all'unanimità. Adesso passiamo all'approvazione formale del deliberato.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

PRESIDENTE

Approvato alla unanimità. Ringraziando l'Assessore Caroli presente e l'on. Chiarelli che è andato via, dichiaro chiusa la seduta.

Fine ore 19.35

IL PRESIDENTE

f.to Carlo NARDULLI

Timbro

IL VICE SEGRETARIO f.f.

f.to Giovanni SICURO

Il sottoscritto Responsabile della pubblicazione, visti gli atti d'Ufficio:

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale, che la presente deliberazione, su conforme attestazione del Messo Comunale, viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo ente dal 16 APR 2014 e per quindici giorni naturali e consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 267/00.
addì 16 APR 2014

IL VICE SEGRETARIO f.f.

f.to Giovanni SICURO

ATTESTA

che la presente deliberazione:

☐ è stata trasmessa in copia alla Prefettura in data _____
(Art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/00);

• è esecutiva il 26 APR 2014 perché:

☐ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ;

☐ dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134 – comma 4° - D. Lgs 267/00)

• è composta da n. _____ allegati.

addì 16 APR 2014

IL VICE SEGRETARIO f.f.

f.to Giovanni SICURO

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Castellaneta, li

IL VICE SEGRETARIO f.f.
Dott. Giovanni SICURO